

**Presentata ieri la legge del PCI per il cinema**

A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La campagna della stampa comunista si apre oggi a Roma con un comizio in piazza Santi Apostoli, dove — alle ore 18 — parlano

**Giancarlo Pajetta  
e Renzo Trivelli**

Il tema della manifestazione indetta dalla Federazione romana del PCI è il seguente: «Contro i licenziamenti, per la ripresa produttiva e lo sviluppo economico, una nuova politica, un nuovo governo».

## La crisi del Laos

IL SIGNOR Adlai Stevenson, rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, se ne è uscito ieri con la brillante trovata secondo cui «esiste una cospirazione armata per distruggere il governo del Viet Nam del sud». Se il signor Stevenson avesse avuto l'accortezza di rileggere i verbali del Consiglio di Sicurezza di poco più di dieci anni addietro avrebbe scoperto che affermazioni di questo genere erano state fatte, a suo tempo, dal rappresentante della Francia. Anche allora, infatti, si parlava di «cospirazione armata per distruggere il governo di... Bao Dai». Un governo, cioè, di cui non è rimasta traccia. La differenza è solo nel fatto che mentre la Francia della Quarta Repubblica si rese conto di non poter continuare una guerra perduta in partenza per difendere una posizione insostenibile, l'America di Johnson sembra decisa a persistere in una avventura militare che rischia di trascinare il mondo sull'orlo di una gravissima crisi.

Vi è di più. Mentre la Francia, forte di quella esperienza, consiglia oggi soluzioni politiche e si adopera perché venga imboccata questa strada, gli Stati Uniti sembrano più ostinati che mai nel voler continuare una guerra senza speranza, anche a costo di rimanere completamente isolati dai loro alleati europei. Non c'è il minimo dubbio, infatti, che le tesi espresse dal signor Stevenson verranno accolte con il più diffuso scetticismo in Europa. In Francia prima di tutto, ovviamente. Ma anche in Gran Bretagna, in Belgio e altrove.

COME si fa a sostenere, ad esempio, che la Cambogia prende parte alla «cospirazione armata»? Se c'è un paese che nell'Asia del sud-est osserva una stretta neutralità, questo è proprio la Cambogia. E tutti lo sanno. Il fatto è che la neutralità della Cambogia costituisce una spina nel fianco del disegno degli Stati Uniti di rovesciare la situazione nella penisola indocinese. Tale disegno ha come punto di partenza il massiccio intervento militare nel Viet Nam del sud e come un punto di arrivo il colpo di mano attuato or è un mese nel Laos, che aveva ed ha l'obiettivo di estromettere dal governo neutralista le forze della sinistra (il che significa, in pratica, distruggere lo status di neutralità del Laos).

Le accuse lanciate contro la Repubblica democratica del Viet Nam sono ridicole e grottesche. Tutti gli osservatori diplomatici ricordano assai bene la parte avuta dal governo di questo paese nel rendere possibili gli accordi che hanno sancito la neutralità del Laos. Allo stesso modo tutti ricordano la parte avuta dalla Repubblica popolare cinese. Affermare oggi che la minaccia alla neutralità del Laos viene da Hanoi e da Pechino significa ritenere che il mondo intero ignori che se c'è un paese che è impegnato in una guerra infame nella penisola indocinese, questo paese è l'America. Americani, e non cinesi o nord-vietnamiti sono i soldati che radono al suolo villaggi, che incendiano foreste, che deportano intere popolazioni nel Viet Nam del sud. Americane, e non cinesi o nord-vietnamite sono le ingenti forze militari che presidiano il potere screditato e fallimentare di una serie di paesi dell'Asia del sud-est. Questa è la realtà. Ed è una realtà talmente bruciante che gli Stati Uniti non sono riusciti fino ad ora a persuadere uno solo dei loro alleati europei — a parte certi generali della Germania di Bonn — della bontà della loro causa nell'Asia del sud-est. Al contrario, essi hanno dovuto prendere atto della più aperta divergenza da parte della Francia e di una forte resistenza da parte di altri paesi, sia nel corso dell'ultima riunione dei ministri degli Esteri della SEATO sia nella sessione ministeriale della NATO.

IL SIGNOR Stevenson ha proposto all'ONU che tutte le truppe straniere vengano ritirate dal Laos. E' un suggerimento per lo meno bizzarro, visto che ufficialmente non ci sono soldati stranieri nel Laos, mentre quelli che «ufficiosamente» vi si trovano sono essenzialmente americani. Il rappresentante americano si è però guardato bene dal proporre il ritiro immediato delle truppe straniere dal Viet Nam del sud. Perché? Qui si tocca il fondo del problema. Cosa vogliono, in definitiva, i dirigenti di Washington nella penisola indocinese? Impedire la «libera scelta» del popolo del Viet Nam del sud, ben sapendo che sarebbe una «libera scelta» contraria agli interessi americani. Ma questa causa è talmente disperata che per poterla portare avanti occorre distruggere sia la neutralità della Cambogia che quella del Laos. Ed esattamente questa è l'opera cui ci si sta dedicando a Washington.

E' un gioco estremamente pericoloso: tentare di rovesciare la situazione nella penisola indocinese significa scatenare delle reazioni a catena di cui nessuno è in grado di prevedere la fine. In alcune capitali europee ci si rende ben conto di questo. Di qui gli inviti alla prudenza che vengono rivolti in questi giorni a Washington. Quanto più pressanti e numerosi si faranno tali inviti tanto più si contribuirà ad uscire da una crisi che di giorno in giorno minaccia di aggravarsi.

Alberto Jacoviello

## 411.563 gli iscritti al PCI in Emilia

Il compagno Silvio Miana, segretario del Comitato Regionale emiliano del PCI, ha così telegrafato al compagno Togliatti: «Regione Emilia Romagna superato 100 per cento tessere con 411.563 iscritti. Assicuriamo impegno a raggiungere rapidamente in tutte le Federazioni obiettivi stabiliti per il rafforzamento e rinnovamento del partito, condizione per l'avanzata unitaria delle forze popolari sulla via italiana al socialismo». Nell'ambito di questo primo importante successo del comitato emiliano sono da sottolineare l'alto numero di reclusi (oltre 18.000) e i risultati di alcune Federazioni: Reggio Emilia che ha oggi all'incirca 1.000 iscritti in più nei confronti del '63, di Rimini (647 in più), di Parma (446 in più), Bologna, Modena, Imola e Ferrara stanno recuperando invece un certo ritardo sulla media regionale. La Federazione di Modena, a cui mancano poche decine di iscritti sul 100 per cento, ha riconfermato nell'attivo provinciale di alcuni giorni fa l'impegno a superare di mille iscritti il totale del 1963.

## Ieri dalla Camera dei deputati

# Ratificato il trattato di Mosca

Il compagno Longo, nell'annunciare il voto favorevole del PCI, critica a fondo gli indirizzi della politica estera italiana che contraddicono il processo di distensione

La Camera ha ratificato ieri sera a tarda ora l'adesione del nostro paese al Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, già firmato a Mosca il 5 agosto 1963. Dei 314 deputati presenti, 309 hanno votato a favore, 5 contrari. Il voto favorevole del PCI era stato annunciato dal compagno Luigi LONGO all'inizio della seduta.

«Guardando alla politica estera svolta dal governo italiano in materia di disarmo e di distensione dopo l'accordo di Mosca — aveva detto Longo nel suo discorso — dobbiamo notare che non si trova in essa il minimo riflesso di quell'atto; che non vi è stata, da parte italiana, una sola proposta o iniziativa positiva nello spirito dell'accordo e nel senso del disarmo».

Questa dura critica è stata accompagnata da una serie di proposte che si configurano in una nuova linea di politica estera che — ha detto Longo — «pur nei limiti delle possibilità italiane, e senza esaltazioni sciocchinistiche o provinciali, persegua i seguenti fini: 1) contribuire alla realizzazione di una alternativa in Europa all'attuale politica internazionale portata avanti dal blocco delle forze conservatrici e reazionarie oggi prevalenti; 2) animare una ferma e coerente politica di distensione e di pace; 3) riconoscere la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica tedesca; 4) intensificare gli scambi con i paesi di recente liberalizzati collaborando fraternamente al loro sviluppo culturale, tecnico ed economico».

Questa critica e queste proposte, come abbiamo detto, erano state precedute da un attento esame delle spinte e controspinte a favore di una politica di distensione, che oggi operano a livello internazionale. «Le forze della reazione e della guerra non disarmano infatti né in Europa né in America, intensificano le provocazioni e il sabotaggio di ogni misura di distensione». L'intervento USA nel Viet Nam, le provocazioni contro Cuba, le posizioni rassicuranti della Germania di Bonn, il rifiuto del piano Rapacki, e soprattutto la organizzazione della cosiddetta «forza atomica multilaterale» sono tutte manifestazioni — ha detto Longo — di questo ostinato opporsi ad ogni politica di distensione.

In questa situazione generale, come si caratterizza la posizione, la linea di governo italiano? «Una volontà di pace non può esaurirsi in professione di fede, deve concretarsi in iniziative ed azioni coerenti. Ma noi non conosciamo proposte dei nostri governanti volte a far avanzare le questioni in discussione al livello internazionale verso punti di accettabile compromesso». Come esempio di questo conformismo e costante adeguamento alle tesi USA, il compagno Longo ha citato la insensibilità e il silenzio dell'Italia su tutte le proposte di disarmo parziale e soprattutto l'adesione del nostro paese alla creazione della forza atomica multilaterale.

Anche in campo atlantico il compagno Longo ha criticato il vice segretario del PCI — questa proposta non trova affatto adesione — tempo dalla Lega delle Nazioni.

La Camera ha ratificato ieri sera a tarda ora l'adesione del nostro paese al Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, già firmato a Mosca il 5 agosto 1963. Dei 314 deputati presenti, 309 hanno votato a favore, 5 contrari. Il voto favorevole del PCI era stato annunciato dal compagno Luigi LONGO all'inizio della seduta.

«Guardando alla politica estera svolta dal governo italiano in materia di disarmo e di distensione dopo l'accordo di Mosca — aveva detto Longo nel suo discorso — dobbiamo notare che non si trova in essa il minimo riflesso di quell'atto; che non vi è stata, da parte italiana, una sola proposta o iniziativa positiva nello spirito dell'accordo e nel senso del disarmo».

Questa dura critica è stata accompagnata da una serie di proposte che si configurano in una nuova linea di politica estera che — ha detto Longo — «pur nei limiti delle possibilità italiane, e senza esaltazioni sciocchinistiche o provinciali, persegua i seguenti fini: 1) contribuire alla realizzazione di una alternativa in Europa all'attuale politica internazionale portata avanti dal blocco delle forze conservatrici e reazionarie oggi prevalenti; 2) animare una ferma e coerente politica di distensione e di pace; 3) riconoscere la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica tedesca; 4) intensificare gli scambi con i paesi di recente liberalizzati collaborando fraternamente al loro sviluppo culturale, tecnico ed economico».

Questa critica e queste proposte, come abbiamo detto, erano state precedute da un attento esame delle spinte e controspinte a favore di una politica di distensione, che oggi operano a livello internazionale. «Le forze della reazione e della guerra non disarmano infatti né in Europa né in America, intensificano le provocazioni e il sabotaggio di ogni misura di distensione». L'intervento USA nel Viet Nam, le provocazioni contro Cuba, le posizioni rassicuranti della Germania di Bonn, il rifiuto del piano Rapacki, e soprattutto la organizzazione della cosiddetta «forza atomica multilaterale» sono tutte manifestazioni — ha detto Longo — di questo ostinato opporsi ad ogni politica di distensione.

In questa situazione generale, come si caratterizza la posizione, la linea di governo italiano? «Una volontà di pace non può esaurirsi in professione di fede, deve concretarsi in iniziative ed azioni coerenti. Ma noi non conosciamo proposte dei nostri governanti volte a far avanzare le questioni in discussione al livello internazionale verso punti di accettabile compromesso». Come esempio di questo conformismo e costante adeguamento alle tesi USA, il compagno Longo ha citato la insensibilità e il silenzio dell'Italia su tutte le proposte di disarmo parziale e soprattutto l'adesione del nostro paese alla creazione della forza atomica multilaterale.

Anche in campo atlantico il compagno Longo ha criticato il vice segretario del PCI — questa proposta non trova affatto adesione — tempo dalla Lega delle Nazioni.

La Camera ha ratificato ieri sera a tarda ora l'adesione del nostro paese al Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, già firmato a Mosca il 5 agosto 1963. Dei 314 deputati presenti, 309 hanno votato a favore, 5 contrari. Il voto favorevole del PCI era stato annunciato dal compagno Luigi LONGO all'inizio della seduta.

«Guardando alla politica estera svolta dal governo italiano in materia di disarmo e di distensione dopo l'accordo di Mosca — aveva detto Longo nel suo discorso — dobbiamo notare che non si trova in essa il minimo riflesso di quell'atto; che non vi è stata, da parte italiana, una sola proposta o iniziativa positiva nello spirito dell'accordo e nel senso del disarmo».

Questa dura critica è stata accompagnata da una serie di proposte che si configurano in una nuova linea di politica estera che — ha detto Longo — «pur nei limiti delle possibilità italiane, e senza esaltazioni sciocchinistiche o provinciali, persegua i seguenti fini: 1) contribuire alla realizzazione di una alternativa in Europa all'attuale politica internazionale portata avanti dal blocco delle forze conservatrici e reazionarie oggi prevalenti; 2) animare una ferma e coerente politica di distensione e di pace; 3) riconoscere la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica tedesca; 4) intensificare gli scambi con i paesi di recente liberalizzati collaborando fraternamente al loro sviluppo culturale, tecnico ed economico».

Questa critica e queste proposte, come abbiamo detto, erano state precedute da un attento esame delle spinte e controspinte a favore di una politica di distensione, che oggi operano a livello internazionale. «Le forze della reazione e della guerra non disarmano infatti né in Europa né in America, intensificano le provocazioni e il sabotaggio di ogni misura di distensione». L'intervento USA nel Viet Nam, le provocazioni contro Cuba, le posizioni rassicuranti della Germania di Bonn, il rifiuto del piano Rapacki, e soprattutto la organizzazione della cosiddetta «forza atomica multilaterale» sono tutte manifestazioni — ha detto Longo — di questo ostinato opporsi ad ogni politica di distensione.

In questa situazione generale, come si caratterizza la posizione, la linea di governo italiano? «Una volontà di pace non può esaurirsi in professione di fede, deve concretarsi in iniziative ed azioni coerenti. Ma noi non conosciamo proposte dei nostri governanti volte a far avanzare le questioni in discussione al livello internazionale verso punti di accettabile compromesso». Come esempio di questo conformismo e costante adeguamento alle tesi USA, il compagno Longo ha citato la insensibilità e il silenzio dell'Italia su tutte le proposte di disarmo parziale e soprattutto l'adesione del nostro paese alla creazione della forza atomica multilaterale.

Anche in campo atlantico il compagno Longo ha criticato il vice segretario del PCI — questa proposta non trova affatto adesione — tempo dalla Lega delle Nazioni.

## Un violento discorso

# Minacce di Stevenson all'ONU

## Aerei USA sul Laos

Manovre della SEATO in Thailandia chieste da Washington — URSS e Gran Bretagna favorevoli alla convocazione della conferenza per i problemi indocinesi



BRACCIANTI E COMPARTICIPANTI IN LOTTA  
**Vogliono leggi agrarie emendate**  
Le lotte dei lavoratori della terra e dei contadini per migliorare ed emendare le leggi agrarie del governo sono proseguite anche ieri con lo sciopero dei braccianti e compartecipanti a Ravenna (nella foto la manifestazione di Mezzano); altri scioperi avranno luogo oggi in Campania e lunedì in Emilia, nel Lazio e nella Lucania. Ieri delegazioni di mezzadri, coloni e compartecipanti di Ferrara, Ravenna, Terni, Napoli, Salerno, Foggia, Brindisi e Bari si sono recate al Senato, ricevute dai gruppi del PCI, PSIUP, PSI e PSDI. Il gruppo DC si è rifiutato di ricevere i contadini. Duemila telegrammi sono stati spediti (molti unitariamente all'UIT-terra) in appoggio agli emendamenti proposti dalle organizzazioni della CGIL e dall'Alleanza contadini alle leggi agrarie. Intanto il dibattito è proseguito nell'aula di Palazzo Madama.

## Dovranno essere strumenti moderni di democrazia

# Gruppo PCI: offensiva per attuare le Regioni

La lotta nel paese e in Parlamento contro i tentativi dc di eludere perfino gli impegni programmatici — Una dichiarazione del socialista Ferri — Il "Popolo": «Il programma non è un letto di Procuste»

Peggiorata la legge Scelba... approvata da 21 dei 24 paesi membri del comitato: Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia si sono astenuti. L'Africa sud-occidentale è amministrata dal Sud Africa nazista, in base a un mandato conferito a suo tempo dalla Lega delle Nazioni.

## Nazioni Unite

### Voto per l'indipendenza dell'Africa sud-occidentale

NEW YORK, 21. Il comitato dell'ONU per il colonialismo ha deciso oggi di attirare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza sulla «grave situazione nell'Africa sud-occidentale, il cui popolo ha un diritto inalienabile all'autodeterminazione, all'unità e all'indipendenza». Una risoluzione in tal senso, presentata da alcuni paesi afro-asiatici, è stata approvata da 21 dei 24 paesi membri del comitato: Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia si sono astenuti. L'Africa sud-occidentale è amministrata dal Sud Africa nazista, in base a un mandato conferito a suo tempo dalla Lega delle Nazioni.

## Ambizioni postali

Diciannove miliardi e mezzo sono una bella somma, soprattutto di questi tempi di «difficoltà congiunturali». Bene: il governo ha pensato di spendere per costruire un nuovo palazzo per il ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Detto e fatto, o almeno così doveva essere secondo il governo. Alla Commissione per il Bilancio della Camera, quella in cui i dc spaccano le lire al centesimo, è stata presentata una legge per dotare il dicastero delle Poste e telegraf di una nuova sede da costruirsi all'EUR. I fondi dovrebbero essere prelevati, sempre secondo il progetto, dalla Cassa Depositi e Prestiti, la stessa che nega i quattrini alle amministrazioni comunali e provinciali.

A favore del progetto hanno parlato due dc e un socialista. Di colpo parevano tornati i tempi del «miracolo»: niente austerità, richiami al risparmio, al sacrificio di tutti per tutti e simili esortazioni. Di fronte al palazzo in retromarcia per il ministero delle Poste, la «congiuntura bassa» quasi non esisteva più. I comunisti Barca e Leonardi hanno fatto notare che quel de-

naro poteva essere più utilmente impiegato nel riformare i servizi delle Poste e per accogliere le rivendicazioni del personale. Dello stesso parere si è pronunciato l'on. Sullo ed altri due dc. Conclusione: la proposta per il palazzo delle Poste è stata bocciata dalla commissione con il voto contrario di tre comunisti e di tre democristiani.

A questo punto sarà interessante conoscere il parere del governo in merito alla destinazione dei fondi accantonati per la costruzione del nuovo palazzo. Intende insistere nella proposta originale pur dopo la disapprovazione della Commissione Bilancio? O vuole invece destinarli alla ristrutturazione del servizio delle poste come vanamente chiedono i postelegrafonici e i cittadini di tutta Italia?

La nostra opinione di utenti delle poste è che bisognerebbe imboccare subito la seconda strada, anche se siamo coscienti che ciò costringerà il ministro Russo a dimorare nel vecchio palazzo di via del Seminario. E' sempre meglio avere un ministro in un vecchio palazzo che un servizio vecchio con un ministero nuovo.

NEW YORK, 21.

Il delegato americano alle Nazioni Unite, Adlai Stevenson, richiamato ieri d'urgenza negli Stati Uniti da Londra, ha pronunciato oggi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il più duro e violento discorso che sia stato finora tenuto a proposito della situazione nell'Asia sud-orientale.

Il dibattito era stato aperto in seguito alle accuse della Cambogia al Viet Nam del sud e agli stessi Stati Uniti, per le ripetute aggressioni da questi compiute contro il suo territorio. Ma Stevenson ha allargato il tema, trattando sia della situazione in Cambogia, sia di quella del Laos e del Viet Nam, in termini di guerra fredda, e con una dichiarazione di intenzioni che si può così riassumere: 1) Nessuna soluzione di carattere politico è negoziata; 2) Gli Stati Uniti continueranno il loro intervento militare nel Viet Nam del sud, e lo intensificheranno...

E Stevenson ha fatto capire, pur senza dirlo a chiare lettere, che gli Stati Uniti sono pronti anche ad adottare quelle misure estreme che a Washington i portavoce del Dipartimento di Stato vanno ventilando da due giorni a questa parte. «La lunga crisi dell'Asia sud-orientale si avvia ora al peggio — ha detto Stevenson — e il mio governo guarda a questi avvenimenti con grande preoccupazione. Coloro che ne sono responsabili hanno aperto una via estremamente pericolosa. Sono quasi le stesse parole con le quali il presidente Johnson sottolineò, un paio di mesi fa, la possibilità di una estensione del conflitto sud-vietnamita al Viet Nam del nord: che poi non venne attuata, ma di cui si torna ora a parlare.

Stevenson ha anche detto che tutte le truppe straniere dovrebbero essere ritirate dal Laos; ma questa dichiarazione è solo un modo di ripresentare la solita tesi americana, secondo la quale gli S.U. cercherebbero di «proteggere» il Laos dalla asserita pressione del Viet Nam democratico e persino della Cina.

Il minaccioso discorso di Stevenson è stato pronunciato mentre si verificavano questi fatti:

1) In un messaggio inviato al principe Savanna Fuma, primo ministro del Laos ora sotto lo stesso controllo della destra, il principe Sufanouvong, che è vice primo ministro e capo del Pathet Lao, ha proposto nuovi negoziati per ricostituire il governo di unione nazionale, previa punizione dei generali di destra autori dei paschi del 19 aprile; e ristabilimento a Vientiane, la capitale, di una situazione in cui i ministri del Pathet Lao possano godere della più ampia sicurezza;

2) Il Dipartimento di Stato americano ha chiesto ai suoi alleati della SEATO (l'organizzazione militare del sud-est asiatico) di tenere grandi manovre in Thailandia, con l'impiego complessivo di 25 mila uomini, che dovrebbero essere ammassati ai confini col Laos. In queste stesse zone di confine il governo thailandese ha già inviato forti reparti;

3) Il governo cambogiano ha denunciato altre due violazioni del suo territorio da parte delle forze di repressione sud-vietnamite, che come è noto sono armate e di-

## DE GAULLE:

neutralizzare l'intero sud-est asiatico

(a pagina 12 la corrispondenza da Parigi)

rette dagli americani, avvenute appena tre giorni fa.

4) Il Dipartimento di Stato ha ammesso oggi che aerei USA effettuano voli di ricognizione sul territorio del Laos, nella zona di Pian delle Giare, per spiare i movimenti delle forze del Pathet Lao. Secondo gli americani tali sorvoli sarebbero stati sollecitati da Savanna Fuma e gli aerei non sarebbero armati. E' comunque evidente la violazione della neutralità del Laos e degli accordi di Ginevra.

Quanto alla Cambogia, Stevenson si è ben guardato dal recitare il *mea culpa* per le violazioni dei confini cambogiani. Ha detto solo che l'indipendenza della Cambogia non potrà essere sicura finché «i capi delle forze armate del Viet Nam del nord, appoggiati dalla Cina comunista», «abusano» della neutralità cambogiana, e si serviranno del suo territorio come base per la guerriglia nel Viet Nam del sud. Stevenson ha solo proposto che i confini cambogiani vengano vigilati o da una forza mista sud-vietnamita-cambogiana, o addirittura da una forza dell'ONU.

Il delegato della Cambogia, Sonn Voeunsi, intervenendo dopo Stevenson, ha dal canto suo confermato le responsabilità americane nelle aggressioni contro il suo paese, ed ha chiesto la convocazione internazionale per giungere ad un accordo che garantisca la neutralità e la integrità territoriale della Cambogia.

Da Mosca si apprende che il ministro degli Esteri Gromiko ha inviato a Savanna Fuma una lettera in cui si afferma che il governo sovietico continua ad essere favorevole al rispetto degli accordi di Ginevra sul Laos, e pronto a ricercare tutti i mezzi che permettano la ripresa della normale attività del governo di coalizione, in cui tutte e tre le forze politiche del paese debbono essere rappresentate.

A Londra un portavoce del Foreign Office ha dal canto suo affermato di essere favorevole a una proposta di Savanna Fuma di convocare a Vientiane una conferenza degli ambasciatori delle potenze firmatarie degli accordi sul Laos, e che la Gran Bretagna non esclude l'idea di una conferenza internazionale come quella proposta ieri dalla Francia. Il portavoce ha espresso l'augurio che sia possibile alle parti interessate collaborare per riportare la pace nel paese. E, come si vede, un atteggiamento profondamente diverso da quello adottato oggi da Stevenson alle Nazioni Unite.

ASSEGNI

Il governo si prepara all'incontro coi sindacati

La questione dell'aumento degli assegni familiari e della utilizzazione dei fondi INPS per le pensioni resta come una delle questioni centrali riguardanti i rapporti tra il governo e i sindacati...

In preparazione dell'incontro di martedì il presidente del Consiglio on. Moro ha riunito ieri a Palazzo Chigi i ministri dei dicasteri economici...

Conversando con i giornalisti il segretario generale aggiunto della CGIL compagno on. Fernando Santi, ha affermato che la confederazione unitaria sarà, naturalmente, presente all'incontro...

Il gruppo dei senatori comunisti si riunirà oggi a Palazzo Madama alle ore 15,30. Il Comitato direttivo del Gruppo senatori comunisti è convocato oggi alle ore 12.

rapporti col PSI

Oggi il PSDI discute della unificazione

Due dichiarazioni, molto significative, sul problema della riunificazione socialista che Saragat ha «rilanciato» nei giorni scorsi. La prima dichiarazione, molto secca e decisa, è di Pertini: «Con l'uscita dal nostro partito della sinistra, è chiaro che la unificazione socialista oggi si farebbe sul terreno socialdemocratico...

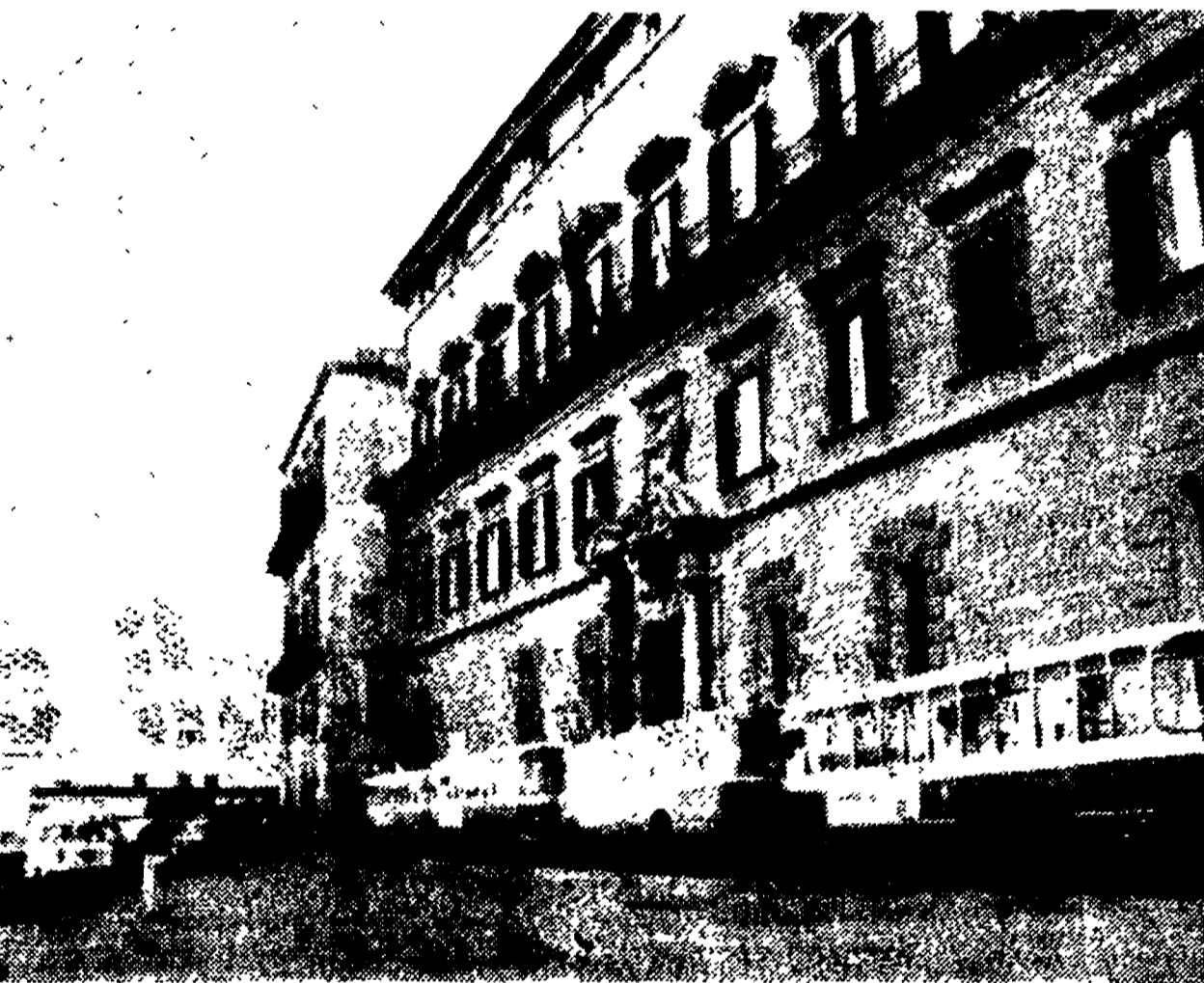
Della questione si occupa in modo particolare il comunicato del PSDI al PSI, sia le posizioni di chi parlando di «storicità» dell'operazione tende a rinviarla a tempi remotissimi. Occorre, per la unificazione, in conclusione, una «spinta nel paese sulla linea di un centro-sinistra effettivamente riformatore».

SENATO

Seconda giornata di dibattito sulla proposta governativa

Le leggi agrarie non corrispondono alle attese del mondo contadino

La legge approvata all'ARS I trasporti potranno essere municipalizzati



I compagni Santarelli e Compagnoni svolgono una serrata documentazione sulla inadeguatezza dei provvedimenti di fronte alla gravità della crisi nelle campagne

È proseguito ieri, al Senato, il dibattito sul disegno di legge sui patti agrari. Vi hanno assistito, in tribuna, numerose delegazioni di mezzadri e di coloni provenienti dalle regioni dell'Italia centrale e meridionale...

L'attacco padronale all'occupazione operaia

Solo a Torino chiesti 3.800 licenziamenti

Dalla nostra redazione TORINO, 21. Gli aspetti più allarmanti della situazione economica torinese ed alcuni temi di grandissima attualità per il movimento operaio — utilizzo fondi INPS, trattamento fiscali, statuto dei diritti dei lavoratori — sono stati illustrati dai responsabili provinciali della Camera del Lavoro di Torino ai rappresentanti della stampa cittadina...

La legge è stata approvata con 52 voti favorevoli e 21 contrari. La legge, ancora una volta, è passata con il voto determinante dei deputati del PCI e del PSIUP, essendosi verificata, nei settori della maggioranza, larghissime defezioni. I franchi tiratori, in numero di undici, sono certamente da individuarsi in deputati democristiani che, nel segreto dell'urna, hanno tentato di contrastare sino all'ultimo l'approvazione della legge...

In questo periodo i licenziamenti richiesti dagli industriali hanno superato le 3800 unità mentre quelli già effettuati non sono meno di 1800. Buona parte dei quali nella industria metalmeccanica. Nel settore edile — anche se la situazione è più difficilmente controllabile — la flessione dell'occupazione non è inferiore agli otto-diecimila lavoratori. A questo devono aggiungersi le riduzioni di orario effettuate dalla Fiat, alla Olivetti, alla Riva, alla Lancia, alla Magnadyne ed in decine di piccole e medie aziende per un totale di circa 100 mila lavoratori, cifra questa ancora lontana dalla realtà per gli innumerevoli casi che sfuggono ad un preciso controllo dei sindacati...

Vittorelli in Cina Paolo Vittorelli, senatore socialista e responsabile della sezione esteri del PCI, è partito ieri per Pechino. Vittorelli si tratterà — non si sa quanto tempo — nella Repubblica popolare cinese e si incontrerà con i dirigenti del PCC. L'informazione diffusa dal PSI precisa che «al suo ritorno Vittorelli illustrerà alla Direzione i dati e gli elementi di giudizio raccolti durante il suo viaggio».

Sulla parità salariale nelle campagne

DC, ACLI, CISL dicevano questo

La rivendicazione del riconoscimento della parità di lavoro della donna contadina con quello dell'uomo è stata più volte apertamente sostenuta anche dal movimento femminile della DC, dalle ACLI e dalla CISL. Nel novembre del 1963 nel documento dell'Esecutivo centrale del movimento femminile della DC, consegnato all'on. Moro, si potevano leggere: «...avendo riguardo sempre maggiori responsabilità che oggi nell'azienda contadina si im-

ponono alla donna, si sollecita una adeguata preparazione professionale di essa, mentre si sottolinea l'esigenza di un pieno riconoscimento del contributo della donna allo sviluppo delle campagne (abolizione del coefficiente Serpieri)». Nel corso di una «tavola rotonda» delle ACLI, la delegata nazionale dell'ACLI Maria Fortunato, riferendo sul progetto di legge «iniziativa politica presentato dall'UDI», affermava che «tale progetto non ci trova-

affatto contrari sul piano della rivendicazione della parità salariale per l'agricoltura e, in particolare, in quella che si riferisce ai contratti agrari, una frase che stabilisce la parità di valutazione fra lavoro maschile e lavoro femminile...». La CISL ritiene che l'occasione per mantenere confermato il principio di parità in-

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Dopo lunghe lotte unitarie, culminate in comitati scioperi che hanno paralizzato i servizi urbani delle grandi città dell'isola per intere settimane, gli autorifornitori siciliani hanno ottenuto stasera una grande vittoria politica con l'approvazione, da parte dell'Assemblea regionale, di una legge che stabilisce il trasferimento della Regione ai Comuni della facoltà di concessione e di gestione dell'esercizio dei pubblici esercizi di trasporto urbano, e stanziando un contributo per un ammontare di 10 miliardi e 80 milioni distribuiti in cinque esercizi finanziari — da destinare alle Amministrazioni che intendono procedere (e in qualche caso, tra i più importanti, hanno già manifestato formalmente questa intenzione) alla estromissione dei gestori privati e alla municipalizzazione del servizio.

La legge è stata approvata con 52 voti favorevoli e 21 contrari. La legge, ancora una volta, è passata con il voto determinante dei deputati del PCI e del PSIUP, essendosi verificata, nei settori della maggioranza, larghissime defezioni. I franchi tiratori, in numero di undici, sono certamente da individuarsi in deputati democristiani che, nel segreto dell'urna, hanno tentato di contrastare sino all'ultimo l'approvazione della legge. Nel sottolineare il valore della decisione dell'ARS il compagno on. Rosotto, segretario della CGIL regionale, nel corso della dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista, aveva detto che il varo della legge rappresenta un successo delle grandi masse popolari siciliane le quali hanno solidarizzato con i lavoratori del settore denunciando il clamoroso fallimento delle gestioni private. C'è da sottolineare, infatti, come le grandi lotte dei ferrovatri siciliani non sono mai state limitate ai problemi sindacali e di settore, mentre si sono sempre collegate ai problemi politici e civili di uno sviluppo armonico e democratico delle economie cittadine nelle quali influisce notevolmente la partecipazione ai servizi. L'approvazione della legge rappresenta quindi il coronamento di una lunga lotta, anche se permangono, nel provvedimento, seri limiti.

Il calendario degli esami

15-29 giugno: idoneità e licenza - Dal 1° luglio: maturità e abilitazione

La prima sessione di esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria inferiori avrà inizio, in tutta Italia, il 15 giugno e si concluderà entro il 29 dello stesso mese. Tale termine è stato stabilito dal ministero della P. I. per consentire agli alunni che abbiano superato le prove, di partecipare agli scritti per i concorsi alle borse di studio, che si svolgeranno il 30 giugno. Gli esami di maturità ed abilitazione, invece, avranno inizio il 1° luglio. Secondo le istruzioni del ministero, le commissioni di esame dovranno mantenere gli stessi abbinamenti dello scorso anno, a meno che motivi di opportunità non consigliino la modifica. Le stesse commissioni non dovranno esaminare presenti durante le prove o diventare esecutori di compiti durante le prove di inconvincimento che talvolta si sono verificati e che possono influire sulla legittimità stessa delle operazioni di esame.

Dati sui precongressi della D.C.

Dopo i dati forniti dai fanfaniani su 327.516 voti il 54,38 per cento ai dorotei, il 23,86 ai fanfaniani, il 13,71 a «Forze nuove», l'8,05 agli scelbiani ecco i dati che hanno fornito i dorotei e «Forze nuove». Per gli amici di Moro e di Rumor la suddivisione di 487 mila voti che interessano 79 milioni di fanfaniani, 17,2 per cento; Forze nuove, 14,4 per cento; scelbiani, 8,3 per cento. «Forze nuove» fornisce queste cifre relative a 377.182 voti dorotei, 52,40 per cento; fanfaniani 19,05; Forze nuove, 18,76; scelbiani, 9,79. I dati, che riguardano al massimo un terzo circa del totale, sono giudicati puramente indicativi.

IN BREVE

La sede della Regione Friuli-Venezia G. Gli uffici amministrativi della nuova Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia saranno sistemati a palazzo Modulo, in piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste. La presidenza, la segreteria generale della Giunta di governo e la Giunta stessa si installeranno, invece, nei locali lasciati liberi dalla Rai-TV, in piazza Oberdan. Congresso studenti servizio sociale. Domenica 24 maggio avrà luogo a Roma il primo congresso nazionale degli studenti del servizio sociale. Uno dei temi del congresso è la omogeneizzazione dei programmi di tutte le scuole di servizio sociale come solida base per promuovere il riconoscimento dell'insegnamento della materia nelle Università. Convegno sull'assistenza geriatrica. Nel corso dei lavori del convegno sull'assistenza geriatrica, che si tiene in questi giorni a Roma, è stato discusso, tra gli altri, il problema del progressivo invecchiamento della popolazione italiana che pone, anche sotto questo profilo, un adeguamento dell'attuale struttura assistenziale ai nuovi bisogni imposti dallo sviluppo della società.

Imprimere una svolta radicale alla politica cinematografica

# Presentata ieri la legge

## IL TESTO DELLA LEGGE

La produzione di film è libera.

Lo Stato favorisce e promuove, sia mediante appositi organi sia con interventi finanziari, la produzione cinematografica nazionale e la diffusione dei film nazionali in Italia e all'estero in considerazione dell'importanza educativa e informativa di tali attività, in modo da assicurare la continuità e il sano sviluppo economico. Questo è il primo articolo del progetto di legge per la cinematografia, elaborato dai parlamentari comunisti e dai compagni Alicata, Lajolo e Rossana Rossanda, firmatari della proposta. Punti fondamentali del progetto di legge sono i seguenti:

una cospicua riduzione dei diritti erariali sulle programmazioni di film parlati nella lingua originale, ciò che costituirà un evidente sostegno alla produzione cinematografica nazionale;

l'aumento del numero di giorni destinati alla programmazione obbligatoria di film nazionali;

una nuova strutturazione democratica e nuove importanti attribuzioni per l'Ente autonomo di gestione per il cinema, cui viene demandato, tra l'altro, il compito di un intervento organico nel settore del noleggio e in quello dell'esercizio;

la demeritarizzazione del credito cinematografico, con particolare riguardo all'accesso alle società cooperative;

uno snellimento del sistema di riscossione delle aliquote di incasso spettanti ai distributori e ai produttori;

una collaborazione attiva fra cinematografia e radiotelevisione.

**ENTI DI STATO: democratizzazione, noleggio, esercizio** Secondo il progetto di legge, l'Ente autonomo di gestione per il cinema viene sottoposto alla vigilanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo (anziché di quello delle Partecipazioni Statali). Il Consiglio di amministrazione dell'Ente è composto di 15 membri, dei quali 3 nominati dal ministro, 10 eletti dalle Camere. L'Ente viene impegnato a provvedere alla immediata costituzione di almeno due società per azioni, aventi per oggetto principale: l'una, la distribuzione, la propaganda e la diffusione in Italia e all'estero dei film nazionali; l'altra, la gestione di esercizi cinematografici. Il fondo di dotazione dell'Ente è aumentato ogni anno, per un periodo di cinque anni, di una somma versata dal Tesoro dello Stato e pari all'1,75 per cento dello introito lordo conseguito in Italia dagli spettacoli cinematografici.

**CREDITO CINEMATOGRAFICO** Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per il credito cinematografico, istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro, viene costituito in modo da assicurare la rappresentanza — oltre che dei ministeri interessati e della stessa Banca — delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali della cinematografia. Il finanziamento della SACC a società cooperative è limitato al 40 per cento del costo totale di produzione; in tal caso, però, il residuo 60 per cento può essere rappresentato da impegni di prestazione d'opera per la produzione in questione da parte dei soci delle cooperative stesse.

**DETASSAZIONE** Per i film di lungometraggio parlati nella lingua originale, anche con dialoghi sovrapposti in altra lingua, l'importo dei diritti erariali è diminuito di una somma pari al 18 per cento dell'incasso lordo, fino alla concorrenza del 90 per cento dei diritti stessi. Particolari norme sono previste per l'accertamento rigoroso della nazionalità dei film. Un esonero totale dal pagamento delle tasse erariali è previsto per il piccolo esercizio (fino alla concorrenza di un importo lordo di lire trentamila giornaliere, o di un prezzo massimo lordo del biglietto non superiore ai 250 lire). Esonero totale è previsto anche per i circoli e le associazioni che svolgono attività culturale.

**PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA** Ai film parlati nella lingua originale (e cioè, in primo luogo, ai film italiani - n. d. r.) gli esercizi debbono riservare almeno 45 giorni di proiezione per ciascun trimestre. Sanzioni sono previste per le infrazioni in materia.

**SNELLIMENTO DELLA RISCOSSIONE** La riscossione delle aliquote di incasso spettanti ai distributori e ai produttori viene curata dall'Amministrazione dello Stato tramite la Società italiana autori ed editori. Le somme riscosse verranno depositate non oltre il decimo giorno dalla giornata di spettacolo alla quale si riferiscono e saranno a disposizione degli autori a partire dal 60° giorno dalla data del deposito.

### INTEGRAZIONE CINEMA - TV

Al ministro del turismo e dello spettacolo viene demandata la facoltà di convocare riunioni comuni allo scopo di studiare e mettere in atto le possibilità di integrazione dei settori della cinematografia e della radio-televisione. Oltre che dei propri impianti, attrezzature e personale, l'Ente concessionario per i servizi radiotelevisivi dovrà avvalersi per la produzione dei suoi programmi, delle attrezzature e degli impianti cinematografici dell'Amministrazione dello Stato o di società da essa controllate, nonché del personale dipendente. Il tempo destinato trimestralmente da parte della RAI-TV alla diffusione di film dovrà comprendere, per il 50% del totale, la diffusione di telefilm di produzione italiana.

**PREMI ALLA QUALITÀ** A sostegno della produzione nazionale, vengono istituiti 15 premi di qualità di lire 30 milioni ciascuno (25 milioni al produttore, 5 milioni da dividersi in parti uguali tra il regista e i suoi principali collaboratori). L'assegnazione dei premi di qualità dovrà essere fatta da una commissione composta di personalità della cultura e del cinema, designate dalle organizzazioni di categoria.

### PROVIDENZE PER I CORTOMETRAGGI

Per i cortometraggi di produzione nazionale — esclusi quelli che abbiano finalità pubblicitarie o che siano stati realizzati col contributo finanziario dello Stato o di enti di diritto pubblico — vengono stabilite le seguenti provvidenze: un abbuono pari al 4 per cento dei diritti erariali per l'esercente che proietta, in ciascuno spettacolo giornaliero, almeno un film nazionale di cortometraggio; 60 premi di produzione di lire 5 milioni ciascuno, assegnati separatamente da una Commissione composta di personalità della cultura e del cinema, e di un magistrato. L'assegnazione dei premi sarà preceduta dalla proiezione, in una sala di Roma aperta al pubblico, di tutti i cortometraggi in concorso. Un ulteriore premio di diffusione, di lire 2 milioni, sarà attribuito a ogni cortometraggio che venga richiesto in noleggio, attraverso l'Istituto Luce, dalla RAI; o che venga ceduto all'Istituto Luce per essere destinato al circuito cinematografico scolastico e ai servizi di istruzione professionale e di cultura popolare; o che sia stato proiettato in almeno 300 sale cinematografiche. Ai cortometraggi ammessi ai premi di cui sopra saranno riservati almeno 25 giorni di proiezioni a trimestre.

**FILM PER LA GIOVENTÙ** All'Ente autonomo di gestione per il cinema viene affidato il compito di realizzare annualmente, per mezzo delle società da esso controllate, almeno 6 film per la gioventù, rispondenti a criteri educativi, artistici e spettacolari; con abbuono totale dei diritti erariali per l'esercente che proietta tali film. È previsto, ai fini della produzione di film per la gioventù, un contributo annuo dello Stato di lire 200 milioni a favore dell'Ente di gestione.

### LIMITAZIONI ALLA PUBBLICITÀ NEI CINEMA

Nelle pubbliche sale cinematografiche sarà vietata la diffusione di comunicati commerciali nonché la proiezione di cortometraggi pubblicitari per un periodo di tempo superiore a cinque minuti prima di ogni spettacolo giornaliero. Speciali sanzioni sono previste per le infrazioni a questo divieto.

### NESSUN CONTRIBUTO AI CINEGIORNALI

Ogni e qualsiasi forma di contributo dello Stato ai cinegiornali « a attualità cinematografiche » viene abolita.

### COMPITI DEL MINISTERO E COMMISSIONE CONSULTIVA

Per l'esame dei problemi di carattere generale interessanti la cinematografia è istituita presso il ministero del turismo e dello spettacolo una Commissione consultiva, composta dal ministro, con funzioni di presidente; di quattro rappresentanti degli industriali; quattro dei lavoratori; quattro degli autori cinematografici; tutti designati dalle rispettive associazioni di categoria. Al ministero del turismo e dello spettacolo — con l'assistenza della Commissione Consultiva — spetta di controllare le società cinematografiche alle quali lo Stato partecipa finanziariamente; sovrintendere agli enti e alle manifestazioni di pubblico interesse; esaminare i problemi di interesse comune della cinematografia e della Radio-Televisione; attuare le provvidenze a favore della cinematografia nazionale; promuovere e curare gli « cambi cinematografici » con l'estero, nonché lo sviluppo della cultura cinematografica e delle attività che ne assicurino l'evoluzione.

# del PCI per il cinema italiano

Affollata conferenza stampa a Montecitorio, con la partecipazione di numerose personalità dello spettacolo - Alicata sottolinea l'impegno dei comunisti per la difesa del film nazionale - L'adesione del PSUOP

Il progetto di legge del PCI per la cinematografia è stato presentato ieri pomeriggio a Montecitorio dai compagni Alicata, Lajolo e Rossana Rossanda. Alla conferenza stampa assistevano, insieme con i giornalisti, numerosi esponenti del mondo del cinema: tra gli altri il vice presidente dell'ANAC Mario Monicelli, Amidei, Scarpelli, i fratelli Taviani, Orsini, Margadonna, Maselli, Paolinelli, Montaldo, Pirro, Del Fra, Ferrara, Cortina, Battistrada, Moscon, Cosulich, F. M. De Santis, i produttori Ergas e Notarianni, il signor Giannelli dell'Ufficio studi dell'ANICA.

Illustrando le ragioni che hanno spinto il Partito comunista a elaborare un suo autonomo progetto di legge, il compagno Alicata ha individuato due cause di crisi permanente del cinema italiano: il pesantissimo dumping esercitato sul mercato nazionale dalla potente industria cinematografica americana; il fallimentare sistema dei « ristorini », che, da quindici anni a questa parte, ha dimostrato a usura la sua incapacità di sostenere veramente il buon cinema italiano contro la spietata concorrenza di Hollywood. Il progetto di legge governativo, che porta la firma del ministro Corona, intende oggi perpetuare questo sistema; con l'aggravante di eliminare l'automaticità dei « ristorini » stessi, trasformandoli quindi in uno strumento di discriminazione del prodotto cinematografico.

Nucleo fondamentale della proposta di legge del PCI è la abolizione dei « ristorini », e la contemporanea detassazione per i film che vengono proiettati nella lingua originale. Si tratta di attuare, in questo modo, una incentivazione del mercato nazionale, favorendo il nostro cinema nei confronti del suo più pericoloso avversario: il cinema, appunto, di Hollywood, la cui monopolistica massiccia sugli schermi italiani è agevolata in misura decisiva dalla non meno massiccia adozione del doppiaggio.

Presentandosi, su questo tema, in aperta alternativa al disegno ministeriale, il progetto di legge comunista si caratterizza poi per alcuni radicali miglioramenti che vuole apportare alle stesse proposte governative, per ciò che concerne l'intervento dello Stato nel settore. I comunisti intendono attribuire all'Ente gestione cinema una struttura e una finalità precise ed immediate; l'Ente dovrà costituire due società, l'una per la distribuzione (e la propaganda) dei film italiani all'interno e all'estero, l'altra destinata ad assicurare la presenza dell'Ente pubblico nel campo dell'esercizio, dove, in particolare, è concessa a privati del circuito ECI una gestione grave vuoto. Il rafforzamento dei compiti dell'Ente gestione cinema dovrà accompagnarsi ad una profonda democratizzazione dello stesso Ente. Punti non secondari del progetto comunista riguardano inoltre la creazione di un rapporto organico tra cinematografia e radiotelevisione e la totale abolizione dei contributi ai cinegiornali di attualità; che costituiscono un autentico scandalo, per lo sperpero di pubblico denaro effettuato in tutto questo tempo (si tratta di due miliardi e mezzo l'anno) a vantaggio d'un gruppo di speculatori.

Le domande poste successivamente da giornalisti e da uomini di cinema (da Valobra a Margadonna, a Rossetti e da Pirro a Cortina ad Ergas), i loro interventi nella discussione hanno messo in chiaro come nessuna valida obiezione di fondo sia possibile opporre alla linea generale del progetto comunista, al quale il compagno Pini del PSUOP ha recato, pur facendone qualche rilievo, dettagliato, l'adesione sostanziale del suo partito, impegnato attualmente nella stesura di

una analoga proposta legislativa.

Il compagno Marcello Boldo, che ha partecipato in qualità di esperto alla stesura del progetto di legge, ha fornito ulteriori delucidazioni: fra l'altro contestando l'esattezza di alcuni calcoli approssimativi fatti dal collega Macciche dell'ANAC, ed argomentando, a riguardo della « copertura » finanziaria del progetto, che il totale della minore entrata decurtata sarebbe di entità analoga al totale dei « ristorini » dallo Stato non più erogati.

Al produttore Ergas, che sollevava, accanto al problema della legge generale per il cinema, quello della legge sulla censura, il compagno Lajolo ha ricordato come, già da sei mesi, il Partito comunista abbia presentato una proposta per l'abolizione di ogni forma di restrizione amministrativa alla libertà

d'espressione. E il dibattito parlamentare sulla proposta del PCI è stato sollecitato di nuovo, nei giorni scorsi, in sede di Commissione.

Concludendo la conferenza stampa, il compagno Alicata ha sottolineato che suggerimenti volti a migliorare, su questa o quella questione, il progetto comunista, saranno certamente bene accetti. Sulla linea di fondo della legge, la posizione dei comunisti è però ferma e netta. Essi sono pronti a combattere con assoluta conseguenza la battaglia parlamentare per imprimere una svolta a tutta la politica cinematografica italiana, rifiutandosi al ricatto dei « ristorini » e facendo appello alle forze migliori del cinema perché siano loro a sostenere a questa battaglia, il cui obiettivo è la salvezza di una parte integrante e inalienabile della cultura e della vita nazionale.

# MIAMI: esercitazioni anti-cubane



MIAMI — Sul territorio degli Stati Uniti, a poche miglia a sud di Miami (dove la foto è stata scattata) gli elementi delle organizzazioni controrivoluzionarie si addestrano per l'aggressione contro Cuba. I due con l'elmetto e divise americane, si addestrano sul modo di perquisire un prigioniero.

Sfrenata pubblicità da Miami intorno alle presunte infiltrazioni di sabotatori a Cuba

# I gruppi degli esuli cubani a caccia dell'appoggio USA

La CIA sostiene i controrivoluzionari di Manuel Ray, Pentagono e Dipartimento di Stato appoggiano Manuel Artime — L'Avana smentisce le voci diffuse dalle radio della Florida

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 21

Il 20 maggio è passato. Nessuna delle previsioni fatte a Miami si è avverata. Forse qualche infiltrazione di piccoli gruppi di sabotatori è avvenuta in qualche punto dei 3.700 chilometri della costa cubana. Ma simili operazioni non sono nuove e ad ogni modo non corrispondono alla frenetica attesa e alle assurde, propagandistiche speranze degli ambienti controrivoluzionari della Florida. Può anche darsi che uno degli infiltrati degli ultimi giorni sia quel Manuel (o Manolo) Ray che si è fatto tanta pubblicità da quando il Dipartimento di Stato gli ha affidato l'incarico di capeggiare una nuova organizzazione di sabotaggio e terrorismo denominata « Jure » (Junta rivoluzionaria).

L'8 maggio scorso Manuel Ray ribadì la sua vecchia promessa di trovarsi a Cuba il 20 maggio nell'anniversario dell'indipendenza dalla Spagna. Il 13 scorso le agenzie annunciarono che Ray aveva abbandonato il lavoro e la residenza abituali allo scopo di prepararsi a partire per Cuba il 18 maggio. Infine, Ray ha dichiarato al New York Times che la sua azione stava per cominciare. Egli si pronuncia di raggiungere Cuba con pochi uomini e di stimolare le attività di sabotaggio in tutta l'Isola. Ray ha detto pure che il suo compito era ridare vita alla lotta clandestina iniziata dall'aprile del 1951 dopo la fallita operazione di Playa Giron. Ha aggiunto che era preoccupato per la sbronzonatura attesa dei circoli controrivoluzionari di Miami: la sua azione non avrebbe potuto avere subito risultati spettacolari. I cubani concordano in questo: se veramente Ray è sbarcato non occorre diverso tempo prima che non essere arrestato e portato innanzi alle telecamere.

Manuel Artime, autore del piratesco attacco allo zuccherificio di Pilon la settimana scorsa, ma il Pentagono e il Dipartimento di Stato considerano più adeguato ai loro piani dell'Alleanza con il progresso « un uomo come Ray dal passato vagamente rivoluzionario ».

Mentre il « Movimento recuperacion revolucionaria » di Artime polemizza con il Dipartimento di Stato che considera controproducenti le azioni come quella di Pilon, il « Movimento Jure » diretto da Manolo Ray raccoglie la fi-

ducia di varie organizzazioni controrivoluzionarie, una delle quali (« Sentinella della libertà » diretta da Luis Conte Agüero) ha ricevuto recentemente un messaggio di calorosa simpatia da Robert Kennedy.

Due giornalisti solitamente bene informati — Robert Allen e Paul Scott del Jackson Daily News — hanno scritto due settimane fa che i nuovi piani della « Jure » non sono ostacolati dalla marina e dal servizio guardacoste degli Stati Uniti. Anzi il governo americano finanzia nascostamente l'organizzazione di Ray attraverso società fittizie e garantisce l'assistenza informativa grazie anche ai voli spionistici degli « U-2 » su Cuba.

Secondo Allen e Scott la « Jure » conta su 900 uomini bene addestrati capaci di sbarcare a piccoli scaglioni sulle coste cubane e raggiungere le montagne della Sierra Maestra e di Escambray. Il Jackson Daily News aggiungeva che, su consiglio di Thomas Mann, Johnson ha adottato nei confronti della « Jure » un atteggiamento prudente ma ben disposto. Oltre a Bob Kennedy anche Cyrus Vance e altri funzionari del ministero della Difesa appoggerebbero i piani di Ray. Più dubbio sarebbe l'atteggiamento di Rusk e degli uomini del Consiglio di pianificazione politica del Dipartimento di Stato.

Riassumendo: se sono vere le notizie delle nuove infiltrazioni, queste fanno parte di un disegno approvato e finanziato dal governo degli Stati Uniti. Non a caso tremila reduci dalla disastrosa impresa di Playa Giron già incorporati da Kennedy nell'esercito americano sono stati smobilitati ai primi di maggio. Resta da dire che se le infiltrazioni si sono verificate esse sarebbero di piccolissima entità. Ufficialmente non si è detto nulla e gli ambienti governativi smentiscono le voci diffuse dalla propaganda di Miami. La parola d'ordine è vigilare, organizzare

la difesa e rafforzare la produzione. Nella provincia di Oriente le forze operaie sono state mobilitate in questo senso. Nuove brigate di volontari affluiscono nelle zone agricole per completare il taglio della canna da zucchero. Il ministro Guevara ha detto che i cubani con la mano costruiranno le fabbriche, con l'altra terranno il fucile e con i talloni schiacceranno i vermi. Per gli eventuali invasori presi con le armi in mano questa volta non ci sarà nessuna pietà. Si ha però l'impressione che non verranno numerosi.

Il gran rumore fatto in questi giorni a Miami è considerato qui piuttosto il prologo controrivoluzionario di una più lunga operazione politica. Fin tanto che non esisteranno le condizioni per un intervento diretto degli Stati Uniti tale operazione consisterebbe prevalentemente in una guerra psicologica e in azioni di disturbo e di sabotaggio ricolte a danneggiare l'economia cubana. In una prospettiva più vasta, i gruppi controrivoluzionari puntano evidentemente sulla riunione dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani) dove sperano che vengano adottate misure concrete contro Cuba. In vista di ciò direi che i controrivoluzionari sono entrati in aspra concorrenza per affermare i rispettivi diritti di priorità rispetto al potere che sperano di conquistare con l'aiuto dell'OSA e degli Stati Uniti. La lotta è diramata non soltanto fra Artime e Ray ma anche con altri pretendenti alla leadership controrivoluzionaria, tra i quali Prijo Soarez, ex presidente degli anni '48-'52. Tutti costoro fanno conti affrettati e superficiali senza calcolare, annoientemente, l'immensa forza e la combattiva adesione del popolo cubano alla Rivoluzione e ai suoi dirigenti. L'assoluta serenità di tutti i cubani in questi giorni ne è l'ennesima prova.

Saverio Tutino

DAL 2 GIUGNO

## Inchiesta in Toscana

di Maurizio Ferrara

— MA COS'E' QUESTA « CRISI DELLA MEZZADRIA » ?

« La crisi della Toscana è nell'agricoltura. La crisi dell'agricoltura è nella mezzadria. E la crisi della mezzadria è nella donna. E' la mancanza di donne che induce il contadino alla fuga dai campi ». Così, austero e sentenzioso, il Montanelli. Faccio leggere queste auree righe a un gruppo di mezzadri del Mugello, dalle parti di Vicchio, il paese di Giotto. « Gli è un bischero » mi rispondono ».





La sede romana della «Mediterranea» in via Piemonte.

## Crack per molti miliardi della Compagnia Mediterranea

# ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA: GRANDI MANOVRE IN CORSO

**Il deficit ammonta a quattro miliardi**  
**La grave situazione era nota da anni agli organismi competenti**

Terremoto nel campo delle piccole compagnie di assicurazione: probabilmente nella giornata di oggi il ministro Medici firmerà un decreto per inghiottire alla Compagnia Mediterranea di cessare ogni attività. Scatta così una vasta operazione tendente a far fuori le concorrenti delle grandi compagnie, o quanto meno a terrorizzarle la clientela per creare le condizioni di un rafforzamento del monopolio esistente nel settore assicurativo. Tutto ciò in vista della nuova preda costituita dalla eventuale — ma molto probabile — assicurazione obbligatoria per le auto che il Parlamento dovrebbe approvare tra non molto. Le grandi compagnie hanno già pronto, in materia, un piano propagandistico che punta a dimostrare come le piccole imprese assicurative non diano affidamento e quindi conviene pagare le polizze delle maggiori compagnie. Ma vediamo come è esplosa lo scandalo.

La sede romana e centrale della Mediterranea — in via Piemonte — era ieri praticamente occupata dal personale in subbuglio per la imminente chiusura del proprio posto di lavoro: si tratta di 400 persone cui se ne aggiungono altre 1.500 distribuite nelle oltre 100 filiali che la Mediterranea ha nel territorio nazionale. In una agitata conferenza stampa è stata fatta la storia di questo nuovo scandalo, che qui riassumiamo anche in base a documenti dei quali siamo venuti a conoscenza.

La Mediterranea — col decreto del ministro Medici — viene messa in condizione di non poter più agire nei vari rami di assicurazione in quanto presenta un deficit di 4 miliardi di lire e una situazione di insolvenza nei confronti di circa 12.000 persone che attendono da molto tempo di essere risarcite per vari sinistri. Sembra che il pagamento di questi indennizzi comporterebbe l'esborso di circa 10 miliardi di lire, cifra non enorme per una Compagnia di assicurazione ma che la Mediterranea non avrebbe in cassa. Non solo: la Compagnia non avrebbe accantonato nemmeno tutti i soldi necessari per pagare le liquidazioni dei propri dipendenti.

### Affari «pericolosi»

Una situazione, insomma, di inadempienza nei confronti delle leggi che regolano l'attività delle compagnie di assicurazione e delle leggi sull'impiego privato. Come si è giunti a ciò? Qui noi possiamo riferire soltanto alcuni elementi: far luce completa sull'intera vicenda dovrebbe essere compito della magistratura. Si parla, in primo luogo, di affari «pericolosi». Sorta nel 1952 la Mediterranea divenne subito la maggiore compagnia tra le più piccole: in altri termini era la concorrente più pericolosa per le «grandi». Si afferma che a questa posizione la Mediterranea era pervenuta in conseguenza di una politica «spericolata» consistente soprattutto nell'assunzione di polizze con premi inferiori a quelli normali, premi stabiliti per battere la concorrenza. Così, per le auto sono stati fatti sconti del 40 per cento; l'assunzione di tutti i rischi derivanti dall'esercizio dell'ATAN (azienda tranviaria napoletana) è stata basata su una tariffa di molto inferiore al normale, tanto che poi la Mediterranea stessa dovette chiedere al Comune di Napoli l'aumento del premio nella misura del 40 per cento.

Erano questi, per la Mediterranea, affari pessimi o almeno molto rischiosi. Perché venivano conclusi? In realtà con questi metodi la Mediterranea mirava a rastrellare denaro, quanto più possibile, per investirlo. Dove e come? Anche qui possiamo solo riferire voci: si parla di speculazioni in Borsa, di investimenti in costruzioni ed immobili. Ma soprattutto si afferma che molto denaro sia finito nelle casseforti di strani Istituti finanziari che esercitano il credito al posto delle banche in condizioni che non possono essere definite altrimenti che di usura, con tassi che arrivano fino al 40 per cento per somme da restituire entro un mese.

Il lato più sconcertante di questa faccenda è messo in risalto da un pro-memoria che è stato scritto negli stessi uffici della Mediterranea e che testualmente afferma: «Nessuno sa spiegarci perché il ministero dell'Industria e Commercio che conosce esattamente la situazione della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni di tipo civilistico assuntiva, polizze di responsabilità civile con il 49 per cento di sconto, polizza ATAN di Napoli, portafoglio squilibratissimo, operazioni economico-finanziarie rischiosissime e sempre dannose per la Compagnia, bilanci annuali non corrispondenti mai alla realtà obiettiva aziendale, ecc. ecc.», abbia atteso tanti anni per intervenire decisamente come era suo dovere al fine di far cessare tale gravissimo stato di cose».

### Crisi a catena

Lo stesso documento afferma poi che ora la situazione andava normalizzandosi e sottolineò: «La crisi della Mediterranea di Assicurazioni trascinerà dietro di sé quella delle Banche, e precisamente dell'Istituto Bancario Piemontese, le cui azioni per il 57 per cento sono di proprietà della stessa Compagnia; quella della Banca «Il Credito Lombardo», il quale per aver bloccato un miliardo sarebbe chiamato in causa per i gravissimi danni causati alla Compagnia».

Questi gli elementi conosciuti, allo stato attuale delle cose, su questa faccenda. Sembra molto probabile che il decreto del ministro sia fondato. Ma sorgono degli interrogativi ai quali occorrerà dare una risposta: 1) È vero che il ministero conosceva da anni questa situazione? Perché, allora, solo ora si è deciso a metter mano alla questione? 2) Come verranno tutelati gli interessi del personale il quale vanta un credito privilegiato nei confronti della Compagnia? e come si cercherà di garantire la occupazione? 3) Come verranno tutelati gli interessi delle 100.000 persone che si sono assicurate con la Mediterranea e di coloro che attendono il rimborso dei danni per sinistri?

Il crack della Mediterranea, infine, ripropone tutto il problema delle assicurazioni private, reso tanto più urgente in vista dell'assicurazione obbligatoria sulle auto. Si impone un intervento pubblico che sottragga la massa degli automobilisti ad una gigantesca speculazione che già si delinea con molta chiarezza.

Diamante Limiti

## Carro armato e soldati tedeschi a Siena

### Sotto le macerie per venti anni



SIENA — A quasi vent'anni dalla ritirata, dal Senese, delle armate hitleriane, incalzate dagli alleati, fra le macerie di una villa a Campardiano sono state recuperate le salme di ventun soldati tedeschi. Nella telefonata ANSA-L'Unità, il carro cingolato tedesco rimasto sotto le macerie e in primo piano cinque fucili Mauser, munizioni ed un sacco contenente gli oggetti personali dei soldati nazisti.

### nota giuridica

#### Gli avvocati di Salerno

Lo sciopero degli avvocati salernitani — prosegue anche ieri — per solidarietà con i colleghi impegnati nel processo a carico di Maria De Cesare accusata di beneficio in danno di un giovane professore, propone ancora una volta all'attenzione della opinione pubblica la necessità che si avvenga alla riforma del processo penale. Il caso — come le cronache dei giornali riferiscono — è sorto, in apertura di udienza, quando il presidente ha dichiarato che avrebbe concesso la parola a due dei quattro difensori dell'accusata in osservanza dell'art. 125 del codice di procedura, il quale stabilisce, tra l'altro, che l'imputato non può essere assistito nel giudizio da più di due difensori. Il codice di procedura del 1930 ha riprodotto, con questa, una norma che era già contenuta in quello del 1913, il quale, per la prima volta, aveva limitato il numero dei difensori «per assicurare celerità e garantire serietà al giudizio penale senza menomare, per questo, gli interessi legittimi dell'imputato». Due difensori inverso sono più che sufficienti per apprezzare vigorosa difesa all'imputato la quale ha bisogno soltanto di buone e convincenti ragioni, non di accademismi o rettoriche parate oratorie.

In questi termini si esprimeva un commentatore «Leone» nella relazione al progetto del 1903 in cui la limitazione già era stata proposta, il relatore osservava fra l'altro: «Non debbo tacere che la limitazione del numero dei difensori mi parve dappura un concetto troppo arido e dubbio, che, sanzionandola nel nuovo codice, il diritto della difesa ne uscisse d'improvviso a dopo matura ponderazione, mi sono convinto che una legge la quale venga a limitare il numero dei difensori nello stato presente delle nostre consuetudini giuridiche, risponde ai dettami dell'esperienza e al bisogno, generalmente sentito, di ricondurre i nostri dibattiti penali a quella semplicità ed a quella speditezza che così potente-

mente conferiscono alla bontà dei giudizi. Pertanto, stimai di accogliere la proposta della commissione di revisione e di limitare l'assistenza della difesa, nello stato del procedimento, ad un difensore, ed in quello del giudizio, a non più di due difensori per ciascuna delle parti».

Infatti la mancanza di certezza e la serietà cui fa riferimento il commentatore del codice vigente, sia «il bisogno di ricondurre i dibattiti penali a quella semplicità ed a quella speditezza che così potentemente conferiscono alla bontà dei giudizi», di cui parla il relatore del progetto del 1903 non possono essere rispettivamente realizzate e soddisfatte mediante la sola limitazione del numero dei difensori che, in fondo, è questione d'ordine formale, ma riformando alla radice il sistema processuale vigente di istruttoria segreta e scritta da cui gli altri inconvenienti e mali derivano.

Non è stato possibile raccogliere nessuna informazione precisa sui perché di tali convulsioni, né si sa sotto quale veste i tre funzionari siano stati ascoltati e anche la possibilità che il dottor Stotto abbia il diritto di far parte del collegio istruttorio. Il provvedimento è collegato alle risultanze istruttorie relative al rapporto del «54» d'interpolazione degli «82».

Inutili, invece, le battute nelle campagne di Corleone per rintracciare due feroci killer di Liggio, Bagarella e Provenza; nonché le ricerche del capomafia Giuseppe Ruffino.

**g. f. p.**

### ENAL

## Dal magistrato tre funzioni

Tre alti funzionari dell'ENAL sono stati convocati ieri mattina a palazzo di giustizia dal sostituto procuratore generale dottor Elio Stotto. Si tratta del dottor Alberto Maria Gloria, direttore del corso della istruttoria dei servizi generali e del personale, del dottor Vincenzo Manzitto, direttore dei servizi amministrativi e del dottor Olindo Trognoni, direttore del servizio di ragioneria generale. Non è stato possibile raccogliere nessuna informazione precisa sui perché di tali convulsioni, né si sa sotto quale veste i tre funzionari siano stati ascoltati e anche la possibilità che il dottor Stotto abbia il diritto di far parte del collegio istruttorio. Il provvedimento è collegato alle risultanze istruttorie relative al rapporto del «54» d'interpolazione degli «82».

### Allucinante a Cagliari

## Chiusa 10 anni in una spelunca

CAGLIARI, 21. Una donna di 50 anni, madre di sei figli, affetta da una malattia mentale, è stata tenuta prigioniera per sette anni in una spelunca. Solo ieri gli agenti della Mobile l'hanno liberata e fatta ricoverare all'ospedale civile.

Per sicurezza

## Liggio verrà trasferito a Roma o Milano

Si costituisce il capomafia di Misilmeri

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21.

Non può essere escluso che, entro una settimana, Luciano Liggio venga trasferito dall'Ucciardone dove è stato rinchiuso esattamente una settimana fa, dopo quasi venti anni di latitanza, al carcere romano di Rebibbia o al Bagno di Milano. La notizia dell'imminente decisione è trapelata stamane dalla Procura della Repubblica di Palermo, dove è prevista, come un fulmine a ciel sereno, la richiesta del ferreo capomafia di essere trasferito in una clinica per poter far curare meglio il morbo di Pott che gli eccide la spina dorsale. Il giudice istruttore Terranova che lo sta da alcuni giorni interrogando insieme ad altri i due sostituti Procuratori, sulle lunghe e sanguinose richieste che lo hanno visto protagonista dal '48 sino ad ieri, ha deciso allora di far sottoporre il bandito ad una infermeria medica da parte di due illustri sanitari: il prof. Iride del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo, ed il prof. Alberto Ruffino, primario ortopedico del policlinico. I due medici — che hanno tre giorni di tempo per stendere una relazione completa sulle attuali condizioni di salute di Liggio — hanno compiuto oggi pomeriggio una prima visita al capomafia che è rinchiuso nella infermeria dell'Ucciardone. La visita è durata poco più di un'ora e sui risultati del consulto viene naturalmente mantenuto per ora il più stretto riserbo. Oltre tuttavia le condizioni di Liggio (che tra l'altro è privo anche di un rene) fossero davvero preoccupanti, come lo stesso bandito affermò allora, vorrebbe alla Procura della Repubblica un quesito molto delicato: dove ricoverare Liggio?

E' probabile che venga scelto il carcere di Rebibbia, a Roma, o il carcere del Bagno di Milano.

In attesa che si decida sulla sua sorte, Liggio passa le giornate alternando al letto brevi passeggiate in cortile o la lettura di qualche libro.

Liggio appare sicuro di sé e lo confermano parole che ha lasciato cadere con molta orgogliosa, conversando, sull'autoambulanza, con i poliziotti che lo scortavano a Palermo, giovedì notte. «Sono con la D.C. perché è un partito d'ordine», sembra che abbia detto Liggio. «E' ordine» per la mafia, significa, per esempio, protezione degli interessi dei feudatari, dei «fastidi» dei contadini, che puntualmente fece Liggio nel '48, quando ammazza il segretario della Camera del Lavoro di Corleone, Rizzotto, che guidava i contadini all'occupazione della terra.

Secondo un'altra voce Liggio avrebbe preparato una memoriale nel quale è delineato il suo piano di difesa. Di tale documento si parla in un altro numero delle donne che, a quanto risulta alla polizia, avrebbero avuto relazioni con il bandito.

Intanto, il capomafia di Misilmeri, Francesco Di Pisa di 55 anni si è costituito — cedendo all'opera di persuasione condotta dagli inquirenti presso i familiari — al vice-capo dello Mobite, detto Mendolia. Il Di Pisa era ricercato per un mandato di cattura spiccato il 13 aprile scorso dal giudice istruttore della quinta sezione penale, per associazione a delinquere. Il provvedimento è collegato alle risultanze istruttorie relative al rapporto del «54» d'interpolazione degli «82».

Inutili, invece, le battute nelle campagne di Corleone per rintracciare due feroci killer di Liggio, Bagarella e Provenza; nonché le ricerche del capomafia Giuseppe Ruffino.

# Senza avvocato

## l'amante di Mastrella

### Rinviato il processo

Avrà inizio lunedì - Il doganiere-miliardo sorridente e abbronzatissimo - Il conflitto «Terni»-Stato



Perugia — Un momento della breve udienza di ieri. Da sinistra, nella telefonata ANSA-L'Unità: Annamaria Tomasselli, Cesare Mastrella (in alto), Aletta Artoli e Alberto Tattini.

Dal nostro inviato

PERUGIA, 21

Una bolla di sapone la prima udienza del processo Mastrella. E' durata non più di mezz'ora perché Anna Maria Tomasselli, una delle amanti di Cesare Mastrella, non aveva l'avvocato. Ne è stato nominato un d'ufficio, che naturalmente ha chiesto del tempo per prepararsi. Conclusione: tutto rinviato a lunedì prossimo.

Nessuno se l'aspettava. Il processo stava per avere inizio in una atmosfera febbrile. Fin dalle 8 l'ampia sala quattrocentesca del Palazzo del Capitano del popolo era piena come un nuovo. Gli scanni nobilissimi della Corte erano gli unici ancora vuoti. Davanti, gli schierati per la loro battaglia, almeno quindici avvocati; i rappresentanti di Cesare Mastrella, il doganiere miliardo, di sua moglie, dello Stato, della «Terni»; da un lato, armato in toga rossa, fiamma, il Procuratore della Repubblica. I flash dei fotografi illuminavano di improvvisi bagliori i magnifici mosaici che adornano tutto intorno le pareti della sala.

Sul banco degli imputati, abbronzato, abbronzatissimo in toga rossa, fiamma, il Procuratore della Repubblica. I flash dei fotografi illuminavano di improvvisi bagliori i magnifici mosaici che adornano tutto intorno le pareti della sala. Sul banco degli imputati, abbronzato, abbronzatissimo in toga rossa, fiamma, il Procuratore della Repubblica. I flash dei fotografi illuminavano di improvvisi bagliori i magnifici mosaici che adornano tutto intorno le pareti della sala.

Il presidente della Corte dottor Carlo Spampinato ha cominciato a fare l'appello degli avvocati. Sembrava ci fossero tutti. Enzo Ciardulli e Giuliano Arcei per lo Stato; Ungaro Liuzzi e Amati per la «Terni»; Sotgiu, Sbaragli e Piccini per Mastrella; De Marsico e Tiburzi per Aletta Artoli. Ma quando sono stati chiamati i difensori di Anna Maria Tomasselli, nessuno ha risposto.

Il presidente si è rivolto a Annamaria Tomasselli: «Chi sono i suoi avvocati?»

Silenzio. Il presidente ripete: «Insomma chi la difende? Vuole difendersi da sola?»

«No, no», risponde Anna Maria Tomasselli, con un filo di voce. Dovrebbero essere l'avvocato Carischia e il prof. Pannain. Io non so dove siano».

Si è pensato per un attimo ad un ritardo, ma poi si è fatto avanti un collega dell'avv. Carischia e ha detto: «A quel che mi risulta gli avvocati Carischia e Pannain non sono più difensori della signorina Tomasselli...».

«Non conosco però il processo — fa osservare lo avvocato d'ufficio — mi vorranno un po' di giorni per studiarlo; chiedo i termini a difesa». La Corte si ritira per decidere Annamaria Tomasselli viene pregata d'assalto dai giornalisti. Con aria un po' vaga spiega: «Io credevo che sarebbero venuti, che mi avrebbero difesa ancora... E' vero che non li ho visti più dopo il processo dell'altro anno...».

La rapida telefonata all'avv. Carischia, che a dire il vero, non è molto più chiaro della sua ex cliente. Tuttavia precisa: «Certo che ho rinunciato a difenderla. In tutto questo tempo non si è fatta più viva. Abbiamo spedito avvisi, raccomandate, fatto telefonate; non ha mai risposto. Ieri all'ultimo momento mi ha telefonato alle nove di sera. E' chiaro che non potevo più desiderare di assumermi la responsabilità di difenderla. E credo».

«Non conosco però il processo — fa osservare lo avvocato d'ufficio — mi vorranno un po' di giorni per studiarlo; chiedo i termini a difesa».

La controversia si riferisce ad una cifra di circa 800 milioni. Mastrella ha potuto rubarli, sostiene tutto quello che c'è da chiedere. E c'è anche il caso che Mastrella si decida a dire dove siano andati a finire i 400 milioni di cui non ha mai saputo rendere conto, se non raccontando assurde favole di fantomatici risarcitori che glieli avrebbero strappati a furia di minacce.

Ma la vera battaglia del processo sarà quella fra le due parti civili, la Società Terni e lo Stato.

La controversia si riferisce ad una cifra di circa 800 milioni. Mastrella ha potuto rubarli, sostiene tutto quello che c'è da chiedere. E c'è anche il caso che Mastrella si decida a dire dove siano andati a finire i 400 milioni di cui non ha mai saputo rendere conto, se non raccontando assurde favole di fantomatici risarcitori che glieli avrebbero strappati a furia di minacce.

Egli agiva come un fiduciario di questa società e poteva in tal modo ottenere le agevolazioni più irregolari per lo sdoganamento della merce. La «Terni» affidava a lui somme enormi in certificati doganali e non si curava che tali versamenti finissero a norma di legge fatti alle casse doganali; non pretendeva regolari ricevute, né pezza d'appoggio.

Per lo Stato, di conseguenza, è come se la «Terni» non avesse mai pagato diritti doganali per circa 800 milioni. Per lo Stato il reato di Mastrella è una malversazione, non un peculato. Il doganiere-miliardo ha intascato denaro affidatogli dalla «Terni» in forma quasi privata.

La «Terni», naturalmente, sostiene le tesi opposte. Nel momento in cui essa consegnava i denari a Mastrella, che era il rappresentante doganale dello Stato, essi diventavano denari dello Stato. Se poi la scarsa vigilanza degli ispettori o le deficienze delle leggi doganali hanno creato le condizioni perché Mastrella si appropriasse di quei denari, questo non interessa.

Battaglia grossa, quindi. Il processo di primo grado ha deciso che Mastrella faceva l'una e l'altra cosa: rubava allo Stato e rubava alla Terni. I reati per cui è stato condannato a 20 anni sono sia quello di malversazione, sia quello di peculato. Una decisione più netta in questo senso potrebbe significare per Mastrella qualche anno in più o in meno di carcere. Per lo Stato e per la Terni invece, oltre agli 800 milioni, c'è di mezzo una grossa questione di prestigio.

Elisabetta Bonucci

Suicida per la patente

WASHINGTON — A mezzogiorno del prossimo 28 maggio una singolare pista di una gara di Formula 1 che si svolgerà nella città di Longueville sarà chiusa da due carri carichi di autocarri con un minimo di cinquanta feretri. Il presidente della gara sarà chiuso da due carri carichi di autocarri con un minimo di cinquanta feretri.

Un momento di imbarazzo. Il presidente osserva: «Allora bisognerà ricorrere ad un avvocato d'ufficio».

# la scuola

Scuola media: panorama di un'editoria in movimento

## La scelta difficile dei libri di testo

«Mercato» vastissimo - Ammodernamento o rinnovamento? - Problemi complessi - Alcune importanti e coraggiose iniziative democratiche - La tattica delle Case cattoliche - Una battaglia da portare avanti

Quest'anno l'editoria scolastica si presenta con grosse novità e in pieno fermento. La nuova scuola media ha, infatti, spalancato un mercato librario vastissimo, liquidando tutta una vecchia produzione di tipo tradizionale e cogliendo di sorpresa, oltre alla scuola ed agli insegnanti impreparati, anche le case editrici. Queste, comunque, hanno fatto del loro meglio per riempire il vuoto creato, con uno sforzo quantitativo e qualitativo notevolissimo, ma che non è stato sufficiente. Se, infatti, è stata valida la battaglia per la scuola media unica e se abbiamo ottenuto una legge che, pur con tutte le riserve da fare, rappresenta un successo per le forze educative democratiche, essa trova oggi resistenze obiettive nelle condizioni scolastiche attuali e si può dire che, per certi aspetti, sopravvanta il livello di preparazione degli insegnanti, la qualità dei libri di testo, la funzionalità degli edifici, ecc.

È quindi indispensabile non solo continuare la discussione e la battaglia per migliorare, in sede legislativa e politica, la scuola, ma anche creare gli strumenti concreti e predisporre le condizioni reali perché la riforma scolastica possa essere veramente organica e radicale. Bisogna, cioè, evitare il rischio di una legge vuota,

di una riforma burocratica dall'alto che non sia sostanziata dal contatto aperto e critico del ragazzo con la lingua, cioè con la realtà, di oggi. Della Loeschner sono anche da ricordare le utili collane monografiche di storia, di geografia e scienze.

La Zucchielli presenta tra gli altri una impegnativa storia di Paolucci ed una intelligente grammatica della insolenzia: ambedue i testi sono ispirati al principio di una organizzazione logica della materia, che è trovata, nel primo, nello sviluppo tecnologico e sociale, e, nel secondo, nella corrispondenza tra l'esplorazione dei principali settori della vita della società e le determinazioni sintattiche. Per la storia è da segnalare anche il testo di Spini, edito da Cremonese, del quale conosciamo già la serietà e l'impegno democratico, ma che questo anno si presenta rinnovato e ravvivato nella presentazione della pagina e nelle illustrazioni.

### Che cosa c'è di nuovo?

Uno degli strumenti fondamentali a predisporre a tale scopo è quello dei libri di testo. Ed è positivo che le forze politiche ed educative avanzate già da molto si siano rese conto del valore civile del lavoro in questo campo ed abbiano cominciato a dare non più solo un contributo negativo con la critica ai brutti testi, ma un contributo positivo con la produzione e la diffusione di libri scolastici dove alla serietà culturale si unisce una elaborazione didattica moderna.

Questa duplice esigenza è da tener presente per evitare schematismi: se dietro un certo tipo di pseudo-attivismo si è spesso nascosta la povertà culturale e ideologica, questo non significa certo che per rivendicare una ricca e avanzata concezione del mondo nella scuola, bisogna rifiutare in blocco quanto si è scritto e sperimentato sul piano della serietà, ricerca psicologica e didattica.

Da ambedue questi punti di vista bisogna porsi per giudicare i libri di testo in maniera non schematicamente adeguata alla complessità della situazione scolastica attuale, che non vede più le forze della conservazione schierarsi su posizioni frammentarie reazionarie, ma ormai, in quella misura, impegnate nello sforzo di un ammodernamento che, però, non coinvolge le caratteristiche e le basi di una stabile egemonia culturale e sociale. Bisogna riconoscere, insomma, che sempre più difficilmente incontriamo testi «brutti» e soprattutto, contro i quali era facile rivendicare le ragioni di una cultura e di una educazione moderna: oggi la battaglia è più complessa e nostro compito è quindi quello di vedere fino a che punto nei nuovi libri è riconoscibile un semplice ammodernamento metodologico e, oppure, invece, in una certa misura, possiamo trovare anche novità di contenuto e d'ispirazione ideale.

### Scelte e indicazioni

Ancora più conservatrice è l'antologia *Il sagittario* della Radar, che distribuisce la materia nel primo volume secondo centri di interessi limitati alla vita della campagna ed escludendo quindi la città e la fabbrica. Nei brani scelti, inoltre, si cercherebbe invano una realistica visione della vita dei contadini e dei problemi dell'agricoltura: si continua invece il solito cliché della natura vista in modo falso e romantico. E lo stesso modo di vedere l'Italia che riscontriamo nella geografia di Motta e Corsaro della Sei: anche qui appaiono moderna (colori e foto di mischi), informazione didattica di tipo attivistico (esplorazioni, lavori di cartografia, ecc.), ma una impostazione evasiva dello studio che consiste in elenchi e statistiche ed esclude i problemi reali del paese nascondendoli sotto la retorica delle bellezze naturali e del mito.

Da questa rapida e necessariamente incompleta panoramica dell'editoria scolastica risulta dunque che la situazione è migliorata e che la recente riforma ha dato anche in questo campo una scossa salutare. Ci auguriamo che dalle scelte che in questi giorni stanno facendo gli insegnanti italiani escano delle giuste indicazioni che costituiscono uno stimolo per le case editrici a lavorare con più coraggio e larghezza di vedute per la scuola. Il giudizio degli insegnanti in questo campo potrà rappresentare una notevole spinta rinnovatrice sia sul terreno didattico, che su quello educativo.

Discreto è anche il libro di latino della Monti, edito dalla Loeschner, che fa seguito ad una bella gram-

## Milano: la scuola e la società in trasformazione

Dal 24 al 29 un convegno all'università Bocconi

Organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, si terrà dal 24 al 29 maggio all'università Bocconi di Milano un Convegno sul tema: «La scuola e la società italiana in trasformazione».

Scopo del Convegno è la presentazione e la valutazione delle ricerche disposte da una Commissione scientifica. Tali ricerche hanno avuto lo scopo di valutare un'indagine rivolta ad individuare le linee generali di sviluppo della politica educativa nell'attuale fase di trasformazione socio-economica, effettuata da una équipe di studiosi di differenti tendenze.

Le discussioni saranno orientate alla valutazione delle ricerche presentate in merito a due argomenti principali: a) impostazione scientifica della ricerca e suggerimenti per una più adeguata sistemazione della ricerca pedagogica negli istituti universitari; b) proposte generali interessanti la politica educativa del nostro paese, con riferimento alle esigenze della trasformazione socio-economica.

Il Convegno si svolgerà per

sedute di sezione e sedute plenarie. Le sezioni prenderanno in esame le ricerche sul seguente argomento: «Forme di struttura, ambientazione scolastica, questioni psicopedagogiche: 2) condizioni del lavoro, formazione sul lavoro; 3) legislazione scolastica e autonomie, scuola non statale, formazione degli insegnanti; 4) educazione familiare degli adulti e civica, tempo libero; 5) disadattamento nell'età evolutiva».

Le sedute plenarie previste dal programma sono sei: la prima sarà dedicata ai problemi metodologici, la seconda è la terza alle proposte di politica educativa nell'ultimo al tema: «Potenziamento della ricerca pedagogica in Italia».

I risultati del Convegno, per quanto riguarda gli aspetti metodologici, saranno esposti, in una delle sedute plenarie, dal prof. Ardigò. Nell'ultima seduta plenaria, dedicata al tema: «La scuola e la società», confluiranno i suggerimenti emersi nelle sedute di sezione relativi ad una più razionale organizzazione degli studi pedagogici universitari.

## risposte ai lettori

### Studenti sconfitti

«Caro D.lettore, fra gli studenti "bocciati" agli esami di Stato ce ne sono ogni anno molti che frequentavano per la seconda volta l'ultima classe. Io non voglio affermare che la colpa sia degli esaminatori, ma vorrei trattare l'argomento da altri punti di vista.

«Uno studente che abbia frequentato la scuola dalla prima elementare fino a giungere agli esami di maturità ad abitazione con buoni voti di ammissione, e che è costretto ad uscire dalla scuola senza un diploma ed è posto allo stesso livello di una persona che abbia solo la licenza di scuola media.

«Quante famiglie, come la mia, hanno comperato i libri con le cambiali, hanno fatto il debito per pagare l'abbonamento ai treni o le tasse scolastiche e adesso si ritrovano un figlio senza un diploma e senza un mestiere.

«Questo non vuole essere lo sfogo di uno studente bocciato, ma non penso che giusto rispondere uno studente solo perché per il Comas, s.s. di latino ed è greco vale "quattro" ed invece per i protestanti che c'è ho avuto per intera anni scolastici "due". E delle volte anche "9". Ti chiedo cosa ne pensi e com'è credi di si possa risolvere il problema».

lettera, firmata.

«Senza dubbio, la norma che impedisce allo studente - re-

spondo - per due volte di frequentare di nuovo la classe ha il suo scopo: evitare che si richiami al carattere chiuso e restrittivo dell'ordinamento della nostra scuola, ma il problema autentico è di cogliere la situazione reale che si realizza normalmente promossa durante il corso di studi, non riescono a superare l'esame di Stato, cioè, non hanno i buoni fattori personali che interizzano soprattutto la psicologia e che riguardano il cosiddetto complesso dell'esame, ma, al di là di questi casi, obiettivamente resta l'assurdo di un giudizio finale che viene dato non da chi conosce a fondo capacità, limiti, connessioni dei giovani, ma da una commissione estranea che, sulla base di un tema e di un quarto d'ora di colloquio o meglio di domande - risposte, ha il compito di valutare la maturità complessiva. Le più moderne indicazioni pedagogiche insistono sulla superiore validità di una valutazione "costitutiva" verticale, che tenga conto di tutto un processo dei risultati dell'intero corso di studi rispetto alla tradizione valutativa tradizionale basata sulla media di una prova, espressa da una commissione esterna.

In sede di riforma dell'istruzione media superiore va affrontato con coraggio anche questo problema nel senso che al rinnovamento degli indirizzi e dei metodi di insegnamento dovrà corrispondere un rinnovamento del criterio di valutazione, in questa prospettiva si può prevedere una sensibile diminuzione degli studenti «sconfitti».

## ROMA:

### L'odissea di 400

#### «maestre a domicilio»

## Un'antologia di Michele Di Marco

### Dal «gentleman» all'uomo socialista

## Bussano e chiedono: «Volete imparare a leggere e scrivere?»

I «corsi per famiglia» nelle borgate e nelle baracche della capitale



Graziella Bonci, insegnante di un corso per famiglia.



L'esame è in pieno svolgimento: il direttore, con la maestra accanto, formula le domande alle allieve.



Angelo D'Angelo, operaio edile, 58 anni.

**Oltre quattrocento maestre, a Roma, svolgono il loro lavoro nelle case degli allievi: si recano nelle borgate, nelle zone delle costruzioni abusive e, casa per casa (meglio: baracca per baracca), chiedono ad ognuno, donna od uomo, vecchio o giovane, se desiderano imparare a leggere e a scrivere e se vogliono seguire dei corsi che permetteranno loro di raggiungere quel diploma di licenza elementare che persero di vista tanti e tanti anni or sono, quando partirono dai loro paesi della Calabria, della Sicilia, dell'Abruzzo per cercare nella grande città, nella capitale, un lavoro, una minestra al giorno, per sé e per i loro figli. Questa forma di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare,**

di solito, operai e le loro mogli: in sono poi dei gruppi particolari, dalla «Cagliero», ad esempio, dipendono alcuni corsi organizzati in un campo di zingari, oppure all'interno di un sanatorio, il «Ramazzini». Vi è una ragione precisa per la quale queste persone, tutte adulte, frequentano, indubbiamente con notevole sacrificio, questi corsi? Secondo le insegnanti, gli uomini desiderano imparare per una esigenza, piuttosto vaga, di migliorare se stessi e la loro posizione; le donne, invece, per un senso d'orgoglio o per poter seguire meglio, una volta che sappiano un po' d'aritmetica, i poveri bilanci familiari.

In tutti c'è poi, il vivo desiderio di poter firmare, di non ammansarsi più, di fronte agli altri, segnando una carta con la croce. Abbiamo avuto l'occasione di assistere all'ultima fase di alcuni di questi corsi per famiglia: all'esame. Una maestra, insieme al direttore didattico della scuola da cui dipende, fa il giro delle due o tre case che lei ha utilizzato come aule ed esamina i suoi allievi, al termine della prova, questi saranno o no, dichiarati idonei a frequentare la seconda, la terza elementare e così via.

Al Borghetto Latino, quattro o cinque operai stanno attendendo, davanti a una baracca, che arrivi la maestra col direttore. Dentro, tutto ha un'aria pulita ed ordinata: un tavolo, delle sedie intorno, un armadietto chiuso, una fotografia di due sposi, in un angolo un recipiente colmo d'acqua. Sul tavolo, al centro, un rassetto con alcuni fiori ed intorno dei quaderni con una matita accanto. Abita, in questa casa, Francesco D'Angelo (27 anni, operaio edile) con la moglie, due bambini, e suo padre Angelo, di 58 anni, anche lui operaio. È vestito con l'abito «buono», la camicia appena strizzata, i capelli lucidi. Non milita in famiglia della Sicilia, da un paesino vicino ad Enna; tanti anni fa, iniziò a frequentare una scuola, poi andò a lavorare. Ogni mattina, ora, parte da casa verso le 5.30 e rientra dal cantiere verso le 19. Uno sguardo ai bimbi, una parola alla moglie, poi si cambia d'abito e attende la maestra.

«Ho ripreso a studiare - dice - perché vorrei migliorare la mia posizione, vorrei offrire ai miei figli un avvenire migliore del mio. Mi piacerebbe entrare al Comune: lo vorerei ogni giorno e non dieci o quindici volte al mese, come adesso. E soprattutto non vivrei sotto l'incubo del licenziamento».

Il padre di Francesco, Angelo, non sapeva né leggere, né scrivere ed ha voluto imparare perché sentiva nostalgia del suo paese e dei suoi cari, dei quali, per tanto tempo, non ha avuto notizia.

«Scrivo spesso a mia sorella e lei racconta la mia vita di qui, e lei mi risponde parlandomi di sé, del paese e di quello che accade laggiù. Mi sembra di essere meno lontano».

### Esami nella baracca

In una baracca, poco più di 10, gli esami sono in pieno svolgimento: la maestra in piedi, il direttore seduto al capo di un tavolo intorno al quale siedono alcune donne. Due o tre hanno un bimbo in braccio; accostati alla parete due lettini, sui quali stanno distesi tre bambini che piangono. La luce è fioca. Il direttore deve alzare la voce per farsi udire e nello stesso tempo si occupa di formulare le sue domande in modo chiaro e semplice per non confondere le sue allieve. Esse, alzando la voce per coprire il pianito dei bimbi, rispondono lentamente, sforzandosi di trovare i termini che esprimono in modo adeguato il loro ragionamento. Questa è la situazione.

Ciononostante in una pubblicazione sull'educazione popolare, distribuita al Provveditorato agli studi del corso per famiglia viene definito, con aliqua prosa, «la più originale ed efficace delle iniziative speciali per adulti», e si dice anche che è stato accolto con grande favore, oltre che dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti. Quindi continua: «Sembra che questa istituzione non solo sia idonea a risolvere alcune delle difficoltà più rilevanti della lotta contro l'analfabetismo, ma presenti altresì, nell'audace sovrapposizione di alcuni tradizionali schemi scolastici, peculiarità tali da farne una scuola veramente d'avanguardia. L'attivismo, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'attività scolastica intesa come vita ed altre importanti proposizioni della pedagogia moderna, trovano nel corso per famiglia la loro più completa attuazione».

«Questo sistema di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare, è catalogata al Provveditorato agli studi sotto la voce «corsi per famiglia». Le maestre (sono tutte donne, queste insegnanti), che da parecchi anni agognano ad una cattedra, ad un posto in ruolo, per accedere al «punteggio» fanno domanda al provveditore di poter insegnare nei «corsi per famiglia»: se la richiesta è accolta, ricevono direttamente da una scuola l'incarico di coorssare gli allievi e di formare dei gruppi. I corsi, che dipendono sempre dai direttori didattici delle scuole elementari periferiche, iniziano ad ottobre o a novembre ed hanno una durata di sei mesi.

Questa è l'esperienza di una delle «maestre a domicilio», la signora Graziella Bonci, della scuola «Cagliero», al Tuscolano, cui fanno capo, proprio per il luogo dove è posta, il maggior numero dei «corsi per famiglia».

«Corso settembre, nella zona che mi è stata affidata, comincio a buscare ad ogni baracca e chiedo agli abitanti, tutti operai, alle loro mogli, ai loro genitori se desiderano frequentare le mie lezioni, al termine delle quali sapranno leggere e scrivere oppure miglioreranno le nozioni che già posseggono. Una volta raccolto un certo numero di allievi, dieci o quindici, organizzo i gruppi e poi cerco una casa, la più tranquilla, la più dignitosa possibile, dove siano disposti ad accogliere me e tutti gli allievi». Questa maestra, risultata idonea a due concorsi, è da sette anni che insegna a domicilio e non sa per quanto tempo ancora continuerà a farlo.

### Almeno un'aula!

«Del resto - dice - è già una fortuna, pur considerando tutti i sacrifici, di ogni genere, cui si sottoponiamo (intendo anche le mie colleghe), avere la possibilità di insegnare. È l'unico modo per accrescere quel punteggio che ci fa salire nelle graduatorie per il conseguimento della cattedra».

«Abbiamo ascoltato anche altre insegnanti: tutte hanno confermato il loro disagio, spesso la loro umiliazione, per dover insegnare in condizioni, se non altro, ambientalmente difficili. «Ci dessero, almeno, un'aula, un locale dove poter insegnare» hanno detto tutte.

Gli allievi di questi corsi sono,

«Questo sistema di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare, è catalogata al Provveditorato agli studi del corso per famiglia viene definito, con aliqua prosa, «la più originale ed efficace delle iniziative speciali per adulti», e si dice anche che è stato accolto con grande favore, oltre che dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti. Quindi continua: «Sembra che questa istituzione non solo sia idonea a risolvere alcune delle difficoltà più rilevanti della lotta contro l'analfabetismo, ma presenti altresì, nell'audace sovrapposizione di alcuni tradizionali schemi scolastici, peculiarità tali da farne una scuola veramente d'avanguardia. L'attivismo, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'attività scolastica intesa come vita ed altre importanti proposizioni della pedagogia moderna, trovano nel corso per famiglia la loro più completa attuazione».

«Questo sistema di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare, è catalogata al Provveditorato agli studi del corso per famiglia viene definito, con aliqua prosa, «la più originale ed efficace delle iniziative speciali per adulti», e si dice anche che è stato accolto con grande favore, oltre che dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti. Quindi continua: «Sembra che questa istituzione non solo sia idonea a risolvere alcune delle difficoltà più rilevanti della lotta contro l'analfabetismo, ma presenti altresì, nell'audace sovrapposizione di alcuni tradizionali schemi scolastici, peculiarità tali da farne una scuola veramente d'avanguardia. L'attivismo, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'attività scolastica intesa come vita ed altre importanti proposizioni della pedagogia moderna, trovano nel corso per famiglia la loro più completa attuazione».

«Questo sistema di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare, è catalogata al Provveditorato agli studi del corso per famiglia viene definito, con aliqua prosa, «la più originale ed efficace delle iniziative speciali per adulti», e si dice anche che è stato accolto con grande favore, oltre che dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti. Quindi continua: «Sembra che questa istituzione non solo sia idonea a risolvere alcune delle difficoltà più rilevanti della lotta contro l'analfabetismo, ma presenti altresì, nell'audace sovrapposizione di alcuni tradizionali schemi scolastici, peculiarità tali da farne una scuola veramente d'avanguardia. L'attivismo, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'attività scolastica intesa come vita ed altre importanti proposizioni della pedagogia moderna, trovano nel corso per famiglia la loro più completa attuazione».

«Questo sistema di insegnamento a domicilio, che rientra nella iniziativa più vasta della scuola popolare, è catalogata al Provveditorato agli studi del corso per famiglia viene definito, con aliqua prosa, «la più originale ed efficace delle iniziative speciali per adulti», e si dice anche che è stato accolto con grande favore, oltre che dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti. Quindi continua: «Sembra che questa istituzione non solo sia idonea a risolvere alcune delle difficoltà più rilevanti della lotta contro l'analfabetismo, ma presenti altresì, nell'audace sovrapposizione di alcuni tradizionali schemi scolastici, peculiarità tali da farne una scuola veramente d'avanguardia. L'attivismo, la collaborazione tra scuola e famiglia, l'attività scolastica intesa come vita ed altre importanti proposizioni della pedagogia moderna, trovano nel corso per famiglia la loro più completa attuazione».

Luciano Biancatelli

Fabrizio D'Agostini

Giovanni Lombardi

Compatto lo sciopero dei dipendenti

# Paralizzata l'attività cinematografica



Un momento della manifestazione di ieri mattina

Una percentuale altissima dei lavoratori dipendenti dalle industrie cinematografiche ha partecipato ieri mattina allo sciopero e alla manifestazione di protesta indetta unitariamente dalla FILS-CGIL, dalla FULS-CISL e dalla UIL Spettacolo. I lavoratori, dopo aver visto nei piazzali del Colosseo, si sono recati al teatro Valle dove nel corso di un'affollata assemblea sono stati dibattuti i numerosi problemi della categoria. In particolare il mancato riconoscimento dei problemi inerenti alla categoria nel progetto di legge sulla economia cinematografica e la necessità irrinunciabile del rispetto e della stipula dei contratti di lavoro nei vari settori del cinema.

Lo sciopero di ieri ha paralizzato l'attività dei vari settori della stampa dei film, del doppiaggio, dello sviluppo e dei teatri di posa. Le "troupes" dei film in lavorazione, sia in Italia che all'estero, hanno sospeso l'attività: nessuno, eccezione fatta per il film di De Laurentiis "La Bibbia", in cui la lavorazione è stata sospesa per un giorno.

## Positivi giudizi cecoslovacchi su film italiani

Sul settimanale Kultury Teorbá il critico cinematografico Jan Horejski, in un articolo di Luigi Zampà, si è espresso in termini di ammirazione e di interesse per le sue idee e - con coraggio critico ha messo giuste riserve in merito alla situazione del cinema cecoslovacchi. Horejski afferma che il regista Luigi Zampà - con la sua trilogia "Anni difficili, Anni facili, Anni ruggenti" - ha saputo scavare nella problematica sociale del fascismo e nell'evoluzione operativa, interpretarla efficacemente in chiave satirica.

## Conquistati i moscoviti



MOSCA, 21 — Marlene Dietrich, nel pieno della sua seconda giovinezza, ha conquistato anche gli esigenti spettatori moscoviti fin dal primo spettacolo della sua tournée in URSS. Nella telefoto: Marlene, in abito da sera, canta in un teatro centrale di Mosca

## Domani la Sagra del melodramma a Salsomaggiore

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Salsomaggiore ha organizzato per il 22 maggio la Sagra del Melodramma. Saranno assegnate alcune medaglie d'oro a numerosi artisti dell'opera lirica tra i quali il tenore Mario Del Monaco, la soprano Mirella Freni, il baritone Gianjacomo Guelfi, il basso Nico Rossi-Lemeni.

## Scenata di Judy Garland a Melbourne

MELBOURNE, 21. L'attrice cinematografica americana Judy Garland è stata protagonista oggi di un penoso episodio all'aeroporto di Melbourne. L'attrice ha dato in escandescenze mentre tre funzionari dell'aeroporto e un aereo americano Mark Heron la trascinarono verso un aereo diretto a Sydney.

Una grandissima regia delle «Nozze di Figaro» all'Opera scavalca la tradizionale interpretazione barocca

# Mozart «reinventato»

## da Luchino Visconti

L'eccezionale contributo del maestro Giulini e degli interpreti - Lo splendore delle scene e dei costumi

Il più bello, il più intelligente, il più prezioso, il più prezioso spettacolo della stagione lirica romana. Crediamo proprio che la storia pur antica — di un uomo, di un'opera, di un'epoca — nel coraggiosa azione rinnovata intrapresa dal teatro romano.

La realizzazione delle Nozze di Figaro è stata una grande occasione per la penetrazione storica e stilistica delle, indimenticabili ed eccezionali, del Mozartiano di Verdi, Donizetti, a Spoleto, nelle diverse edizioni del Festival dei due Mondi. Le uguaglianze — e le super-tenute conto di quanto possa essere più difficile spuntarla con Mozart: sottrarre cioè un'opera, che giustamente Visconti definisce «sua», a un'azione di questo genere, alla tradizione di un'epoca, tutto sciolto e velluto, colto in una sfumata bomboniera.

Invece, non questa volta la musica di Mozart non ha più nulla di spettacolare, di bomboniera. Questa volta prende lo scatto dalla corda d'un arcumulto di frece bene intente nel vivo amore della realtà.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra. La, nella commedia di marchais, la tagliente satira culminava nell'irrompere della Carmagnola tra le danze dei contadini, qui, nella musica di Mozart, attraverso un particolare accento, attraverso una nuova inflessione impressa alle famose «aria fuori lo stesso, quello spirito della Carmagnola.

Un esempio per tutti (anche se il più scoperto e frizzante) può essere costituito dalla nuova interpretazione di Figaro, se vuoi ballare, signor Contino che, per un momento, ribolle ma pur tenuto risentito, qui, nella musica, viene cantata, acquista, di quelle, un valore di sigla di tutto lo spettacolo e del suo nuovo orientamento interpretativo. Tale protezione di gruppi di diversa e più affascinante dimensione culturale, avviene — e anche questo è il segno della sua riuscita — senza forzature, senza alcuna violenza, sull'alto fluire della musica.

Visconti riporta lo svolgimenti della vicenda in una aristocratica, ma ruvida, e campeggia attraverso il gioco di personaggi, tanto più serio, ed ispirato di amarissimi pensamenti, per il suo significato. Siamo in casa di una giovane signora, che sapremo, più, staccata, quando uno sconosciuto appare improvvisamente, ed il suo nome è Clotilde Masetti, il cui naturale impulso è di chiamare aiuto: ma lo sconosciuto avverte che sarebbe inutile, perché i fili del cardo sono stati tagliati. L'uomo è malvestito ma la sua voce è ben educata, il suo linguaggio è gentile: è chissà se lo signora abbia paura, perché egli è, per temperamento, contrario alla violenza. Allora? Il pubblico penserà che si tratta

dal cuore della notte servono anch'esse mirabilmente a concludere lo spettacolo — non senza un tratto di cattiveria — in perfetto stile mozartiano, e un'umana epica, cioè, hanno libero campo, ma dissolvono in una notte popolata di fantasmi interpretata — teatrale e musicale — di Luchino Visconti, nella coraggiosa azione rinnovata intrapresa dal teatro romano.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra.

Un'operazione sottile e penetrante, che investe tutto lo stupendo tessuto musicale, Visconti è riuscito — ci sembra — a trasferire nella musica, restituendola ad una sua più incisiva forza di verità, gran parte della protesta sociale che, anche attraverso il libretto di Lorenzo Da Ponte, è rimasta nella musica di Mozart, nei confronti del testo di Beaumarchais, che lo stesso Visconti realizza in teatro nell'aria di dopoguerra.

# RAI TV contro canale programmi

Table with TV program schedule: Mistificazione, 8,30 Telescuola, 15,00 Giro d'Italia, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,15 Una risposta per voi, 19,45 Concerto, 20,10 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 Così è (se vi pare), 23,00 Telegiornale, 21,00 Telegiornale e segnale orario, 21,15 Gli italiani del cinema italiano, 22,30 Dizionario della musica leggera, 23,15 Notte sport.

Erasmus Valente. Una satirica commedia premiata al «Ruggeri» Per mangiare è disposto a fare il cane.

Radio - nazionale. Giornale radio, ore: 7, 8, vita da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Quadrante economico; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Partecipazione; 11:55: Parole di perfetto wagneriano; 18: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: "Torna caro Ideal"; 11,45: Franco Manca; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi lavoratori; 19,30: Motivi in vuol essere lieto...; 13,15: 47; al giorno; 20,25: Applausi...; 13,30: Due voci e un microfono; 13,45: Un disco per l'estate; 14:45: Tramissione Carmen, musica di Georges Bizet.

Radio - secondo. Giornale radio, ore: 8,30. Trasmissioni regionali; 13: 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, Appuntamento alle 13; 14: 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassa del mattino; 8,40: Canta Rino Salviati; 8,50: Uno strumento con Christopher Lee, il famoso protagonista di tanti film sui vampiri; avrebbe potuto essere una ottima occasione per esaminare una delle componenti più popolari del cinema di ieri e di oggi, ma, come purtroppo avviene, è scappato anche a "Cinema d'oggi", si è voluto assumere dinanzi al fenomeno un atteggiamento di elegante ironia, che, in fin dei conti, finisce per rappresentare una po' snobistica.

Radio - terzo. 18,30: La Rassegna arte; 20:30: Rivista delle riviste; 18,45: Ferdinand; 20,40: Arnold Schoenberg; Bertoni; 18,55: Orientamenti; 21: Il Giornale del Terzo; critici; 19,15: Panorama delle 21; 20: L'Amleto; di Giorgio; 19,30: Concerto di ogni sera; François Couperin; di Mosca.

## Incassano bene in USA i film biblico-storici

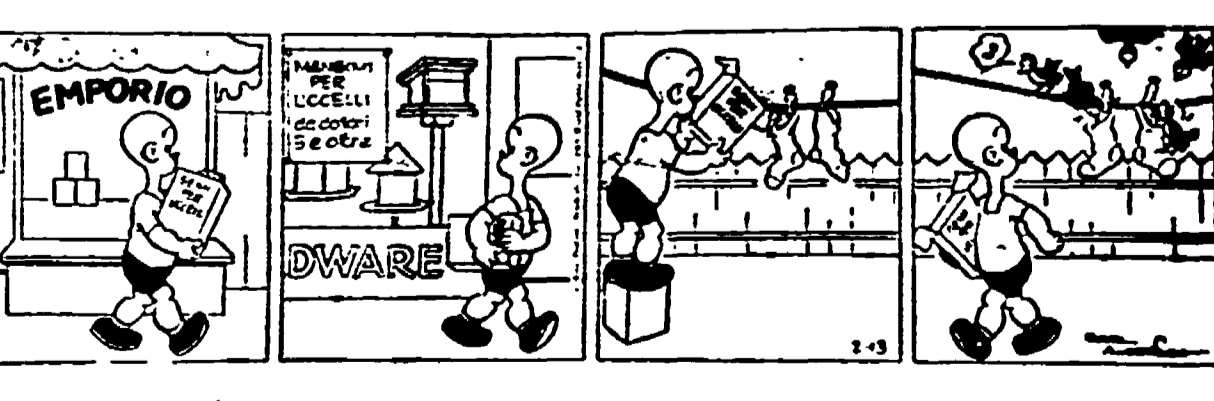
Gli incassi, alla distribuzione, realizzati dai film stranieri negli Stati Uniti, hanno toccato una cifra record nel '63. Da un panorama complessivo della rivista Varietè si è ricavata una base di dati forniti dai principali distributori americani e da 38 distributori indipendenti che operano sul mercato statunitense. Gli incassi dei film stranieri (doppiati e con sottotitoli) distribuiti l'anno scorso hanno toccato i 31.587.000 dollari (circa ventimilardi di lire).

I vari titoli sono stati incassati per un totale di 27 miliardi di lire. Tali incassi sono quasi il doppio di quelli dell'anno scorso, passando da 12.834.862 dollari del '62 a 17.233.000 dollari. Tale cifra, circa 12.500.000 dollari, prosegue il cammino di crescita dei film di alto costo come Barabba, Sodoma e Gomorra, Il Gattopardo, ecc. I film di più elevato livello artistico come Orlando e Il cavaliere di Sidi, hanno incassato solo quattro milioni di dollari. Più della metà degli incassi registrati dal film straniero è costituita da titoli di tipo biblico o storico-epicografico.

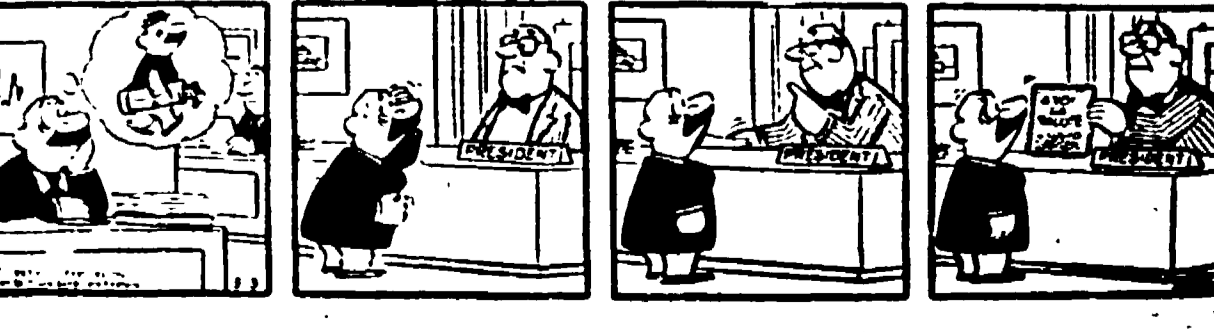
## BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



## HENRY di Carl Anderson



## LOUIE di Hamao



Giulio Travisani

Nenni sa che i giovani in servizio di leva sono considerati "sovversivi" perché militanti o simpatizzanti del PSI?

Gentilissimo direttore, la prego di ispirare questa mia, che penso si inserisca in un problema attualissimo, com'è quello della interpretazione della parola "libertà". La vera libertà che ogni cittadino... Nel ringraziarla per la eventuale ospitalità, le porgo un cordiale saluto... L'ETERA FIRMATA (Palermo)

Lettere all'Unità

tappa di collaudo della attuale formula politica governativa, si dia prova di sincerità portando la libertà nel Paese non soltanto in modo strumentale, ma rendendola effettiva in ogni istanza della nostra vita.

In camicia nera o vestito da gorilla il fascismo è sempre lo stesso. Caro compagno direttore, è di questi giorni la notizia che il dittatore del Brasile, Castelo Branco, ha annullato i mandati di cattura...

Una storia tutta democristiana con al centro un candidato trombato. Signor direttore, mi trovo in una situazione disperata, non riesco a trovare lavoro per una serie di circostanze che cercherò di riassumere in breve.

A Santa Maria C. Vetere: dopo la 1° dose del Sabin sono state rifiutate le successive: tutto rinviato al prossimo ottobre. Cara Unità, desidero far conoscere come le autorità sanitarie di S. Maria Capua Vetere hanno condotto e intendono condurre la campagna antipolio.

La lettera dell'ispettore del Lavoro con cui si comunica all'interessata la denuncia dell'INCIR-De Paolis e il "fermo" del libretto di lavoro, posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un lavoro, per provvedere anche a mia madre ammalata. Io spero che questa mia lettera susciti l'attenzione del direttore, e che possa, per l'occasione, essere pubblicata... TECLA SCANNAVINI Via Luigi Ruffini, 20 (Roma)

Chi riparerà il danno dell'ingiusta detenzione? Signor direttore, ho letto sull'Espresso del 3 corrente un'ampia esposizione dell'ingeneroso trattamento usato dai carabinieri di Bergamo ai danni d'un gruppo di arrestati, sospetti autori di gravi rapine...

Una busta paga dell'INCIR-De Paolis ove si legge la qualifica di "centralista" e la paga lorda mensile di L. 35.000.

Quando fui licenziata, mi ritrovai ai vari dirigenti democristiani perché mi aiutassero (tenuto conto dei loro impegni) a trovare un posto. Promesse ma ne furono fatte parecchie, ma nessuna è stata mantenuta.

Negli ambienti democristiani - dopo la denuncia all'ispettore e alla magistratura - mi hanno detto che faranno di tutto per impedirmi di lavorare. E fino ad oggi hanno avuto ragione poiché lavoro non sono riuscita a trovarlo.

La lettera dell'ispettore del Lavoro con cui si comunica all'interessata la denuncia dell'INCIR-De Paolis e il "fermo" del libretto di lavoro, posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Formulario burocratico con campi per nome, cognome, indirizzo e dati personali. In basso: una busta paga dell'INCIR-De Paolis.

Puritani e Nozze all'Opera

Domani, alle 21, ultima replica del "Puritani" di V. Bellini (trapp. n. 29), diretti dal maestro Gabriele Santini...

CONCERTI

AUDITORIUM alle 21.15, primo concerto della serie straordinaria a prezzi popolari organizzata dall'Accademia di Santa Cecilia.

TEATRI

ARLECCHINO (Via S Stefano del Cacco, 16 - Tel. 589 589) Alle 21.30: "La sposa cristiana" di Ferron...

ATTRAZIONI

DELLE ARTI MILITARI Alle 21.30: "La sposa cristiana" di Ferron, "Vita privata di Bob Beaton" di De Maffi...

VARIETA

AMBRÀ JOVINELLI (713 3065) Alta infedeltà, con N. Manfredi e rivista Carlo Taroni...

ILISEO

Balletti classici rumeni. FOLK STUDIO (Via Garibaldi, 58) Oggi e domani alle 22, domani alle 17 per i giovani...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 452 1309) Cleopatra, con E. Taylor (alle 15-18-20-22-40)...

AMERICANI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

Schermi e ribalte

BRASIL (Tel. 552 350) Tamburi d'Africa, con F. Avallone... BRITTO (Tel. 7 615 424) Il patto del cinque, con B. Luna...

BROADWAY (Tel. 215 740) Notte rovente a Tokio... CALIFORNIA (Tel. 410 260) Atamposto del Sahara A...

CINERAST (Tel. 489 242) Cinque pistole, con J. Wilder... CLODIO (Tel. 355 657) Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman...

COLORADO (Tel. 6 274 207) F.B.I. Cape Canaveral, con J. Kelly... CORALLO (Tel. 2 577 297) Lo scorticatore...

CRISTALLO (Tel. 481 330) Mondo nudo (VM 18) 3D... DEL VASCELLO (Tel. 388 434) Notte rovente a Tokio...

DIAMANTE (Tel. 481 330) Il delitto Dupre, con M. Vlady... DIANA (Tel. 780 146) I giullii di Edgar Wallace n. 4...

DUE ALLORI (Tel. 278 847) OSS 17 segretissimo, con N. Sanders... ESPERIA (Tel. 582 884) L'ape regina, con M. Vlady...

ESPERO (Tel. 493 908) L'ultimo ribelle, con C. Thompson... FOGLIANO (Tel. 8 319 541) Tre delitti per Padre Brown...

GIOIÀ (Tel. 481 330) L'ape regina, con M. Vlady... GIORGIO CESARE (353 360) Cristina Keeler, con Y. Buckingham... HARMLE (Riposo)

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) La tela del ragno, con Glinis Johns... ADRIACINE (Tel. 330 212) La maledizione del giallo, di E. Wallace...

ALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

ARLECCHINO (Tel. 588 589) La sposa cristiana, con V. Bellini (tut. 22.50)...

BALBUONI (Tel. 588 168) Sammy va al sud, con E. G. Robinson (tut. 22.50)...

OLEIG POPOV

EUCLIDE (Riposo) ARNOSINA (Riposo) GERINI (Riposo) LIVORNO (Riposo)

MEDAGLIE D'ORO (Riposo) MONTE OPPIO (Riposo) VOGENTANO (Riposo)

NUOVO D. OLIMPIA (Riposo) ORIONE (Riposo) OTAVILLA (Riposo)

PAX (Riposo) PLO X (Riposo) QUIRITI (Riposo)

RENTORE (Riposo) RIVOLI (Riposo) SALA ERETREA (Riposo)

SALA ERETREA (Riposo) SALA ERETREA (Riposo) SALA ERETREA (Riposo)

RICCIONE - PENSIONE BUCARNEVE - Tel. 24055 - marina centro - al mare moderno confort - cucina genua...

RICCIONE - PENSIONE GIACVOLUCCHI - a 100 m dal mare. Ogni confort moderno (giugno, settembre, L. 2000 - Dal 1/1 al 20/7...

RICCIONE - HOTEL MILANO & HELVETIA - sul mare - 2600 m. giardino - parcheggio. Giugno 1960-1961 - Luglio 2400-2600 - Agosto 2600-3000 - Settembre 1900-1700 - tutto compreso...

RICCIONE - PENSIONE NOEMI - signorile - tranquillo - pochi passi mare - ottima cucina - camera acqua calda e fredda - balconi - richiedere prospettati prezzi modici - giardino - parcheggio.



Oggi è giunto a Roma Bobby Solo per presentare alla prima del suo film "UNA LACRIMA SUL VISO"



GIRO D'ITALIA Tappa di trasferimento e classifica immutata (ma scene disgustose a Verona)

Volata «giola»: vince Bariviero



BARIVIERO vince sul traguardo di Verona...



La folla circonda Carpani...

Venerando ha esposto alla Procura la sua tesi sulla manomissione

Forse una vendetta di medici invidiosi

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21

«E' stata una conversazione molto cordiale durante la quale abbiamo toccato ed esaminato tutti i punti della questione...»



Il prof. VENERANDO sul portone della Procura della Repubblica di Bologna...

Tuttavia non ci si poteva accontentare di questo soltanto, e le sue dichiarazioni...»

Queste ulteriori analisi - che l'indomani dell'intervento della magistratura erano state addirittura negate - si limitano, tuttavia, al solo aspetto quantitativo...

Sulla concentrazione di prof. Venerando ha tentato di dare una spiegazione, secondo noi, in parte ingenua, anche se non privo di un certo fascino...

Marcoli, Ongena e Zilioli ai posti d'onore. Meco abbandonato per una indisposizione. Caduta senza conseguenze di Anquetil. Finale avvelenato da ripicche e scorrettezze.

Diverbio Taccone Bailetti

Dal nostro inviato VERONA, 21. Poco c'è mancato che finisse a botte. Se i loro comitati sono ancora intieri, Bailetti e Taccone...

totocalcio Atalanta-Torino x, Bologna-Messina 1x, Fiorentina-Modena 1x, Juve-Catania 1x...

totip PRIMA CORSA 1, SECONDA CORSA 1, TERZA CORSA 1, QUARTA CORSA 1, QUINTA CORSA 1, SESTA CORSA 1

LE CLASSIFICHE

Table with columns for rider names, teams, and classification details. Includes sub-sections for 'Ordine d'arrivo' and 'Classifica generale'.

Dopo l'exploit di Anquetil

Le Alpi saranno inutili?

Dal nostro inviato VERONA, 21. Sul « Giro » stagna un silenzio vasto, austero: è come se vi passasse la fatica...

Rinaldi insiste vuol lasciare Amaduzzi!

Mike Hawwood, il campione inglese di motociclismo, ha partecipato al Gran Premio Roma in programma domenica 24 sul circuito di Vallelunga...

Stasera a Torino per l'« europeo »

Ce la farà Visintin contro Leveque?

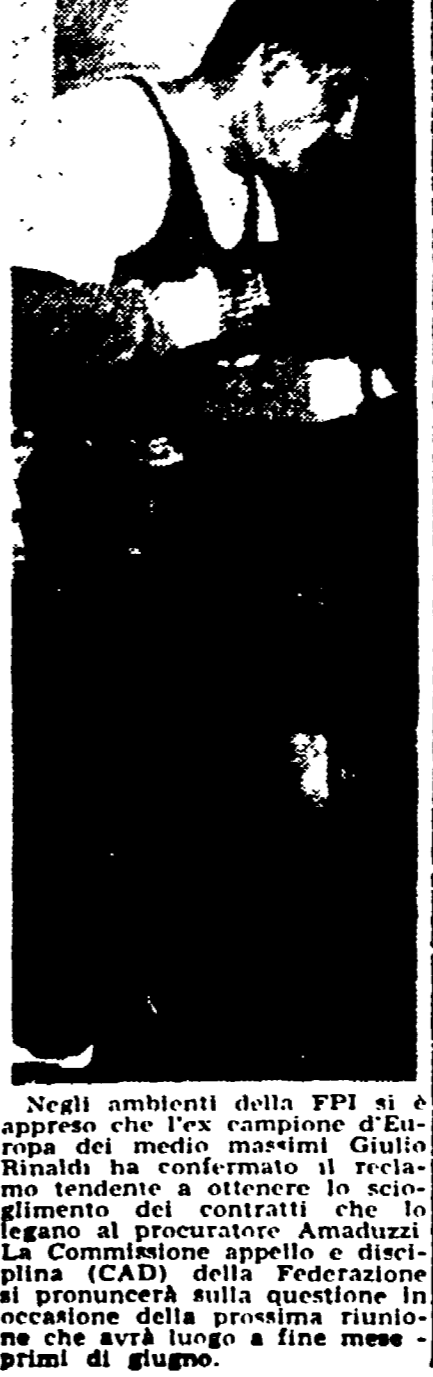


VISINTIN dovrebbe farcela stasera a Torino contro il francese Leveque

Domenica

Moto tricolori a Vallelunga

Rinaldi insiste vuol lasciare Amaduzzi!



Molto interessante si prospetta la gara delle 250, che dovrà vedere allo starter il brillante Agostini (Morini), il quale quest'anno ha vinto tutti e cinque le gare disputate...

Nel sottocloou De Piccoli al vaglio di Norling

L'ultimo topolino, uscito dalla montagna dell'EBU, ormai controllata dalla nostra Federazione, viene presentato stasera...

Ad ogni modo l'ordine campionato torinese dei 71 chilometri, che dovrebbe avere inizio alle ore 22.45, serve a Bruno Visintin come ultima carta per diventare un « europeo »...

Infine, nella prova delle 125 junior, la speranza Balestrieri dovrà difendersi dagli attacchi di Tondo, Ferracci, Orsenigo, Polenghi, Ceriotti, Giovanardi, Garagnani, Crippa, G. Mancini e Conti.

Atilio Camoriano

Giuseppe Signori

Dopo la rottura

Si riapre la lotta nel settore tessile

Le decisioni unitarie approvate dai direttivi FIOT e CISL — Insoddisfatto andamento della trattativa dei chimici — Scioperi nell'abbigliamento e nella branca cementiera — Da oggi fermi anche i gasisti

La rottura delle trattative, intervenuta mercoledì sul rinnovo del contratto dei tessili e la conseguente ripresa della lotta, è stata ieri presa in esame dal Direttivo centrale della FIOT-CGIL...

Anticipazioni sul bilancio Olivetti

Da alcune anticipazioni sul bilancio dell'Olivetti, che verrà presentato lunedì agli azionisti del monopolio delle macchine da scrivere, si apprende che il 30 miliardi circa di perdita nell'operazione Underwood hanno provocato un passivo di 25,8 miliardi nella gestione '63...

Concluso lo sciopero nel settore amianto

Si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore del settore amianto-cemento. Lo sciopero, che ha interessato in particolare gli stabilimenti dell'Eternit, è stato proclamato dai sindacati per il premio di produzione.

In corso a Rimini Ampio dibattito al congresso SFI

L'autonomia e la lotta del sindacato al centro degli interventi — Caloroso saluto dei ferrovieri belgi (CISL)

Dal nostro inviato RIMINI, 21. Il fatto che un sindacato come il nostro, che non è affiliato alla nostra stessa Internazionale, sia rappresentato al vostro Congresso...

ordinamenti ferroviari e le strutture dell'azienda risalono a 37 anni fa. La legislazione sul trasporto industriale ha 28 anni. Alla direzione dei trasporti partecipano ben quattro ministri: Interni, Difesa, Lavori pubblici e Trasporti, nonché l'ANAS...

Nelle periferie la posta arriva quando può: pochi portalettere

Uno ogni 2.100 abitanti a Roma - Chilometri a piedi - Migliaia di ore di straordinario - A Napoli gli automezzi P.T. non sono assicurati...

« Non si può rinunciare ad un riassetto delle funzioni, ad una riforma della Pubblica Amministrazione, perché nella misura in cui rinunceremo a questi problemi rinunceremo a volere uno Stato democratico... »

re della centralissima piazza Garibaldi (stazione) è alloggiato in una baracca di legno L'ufficio Napoli-Porto, ha impianti modernissimi ma inutilizzabili perché non adatti ai servizi. Nessuno dei 130 automezzi della direzione provinciale è assicurato: per gli incidenti (e le contravvenzioni) rispondono personalmente gli autisti, a spese loro.

248 MILIARDI PER VENDERE DI PIÙ

Table with columns: Inserzioni, Fiere, Regali, TV, Opuscoli calendari, Radio, Cinema, Vettrine, Affissioni, Spese generali, Varie, Cataloghi. Includes sub-table for PUBBLICITA' with columns: ANNORE NEL '63 (miliardi), AUMENTO SUL '62 (percentuale).

Per aumentare le vendite, le aziende italiane hanno impiegato nel '63 ben 248 miliardi in spese di pubblicità. Il secondo anno consecutivo del grafico. Rispetto all'annata precedente, si è avuto un aumento del 10 per cento nel gettito totale; gli aumenti sulle singole voci sono segnalati nell'ultima colonna.

Lo sciopero dei panettieri

Lottano anche perchè il pane sia migliore

Si è svolto ieri, in tutta Italia, il primo sciopero di 24 ore dei 45 mila lavoratori panettieri per il rinnovo del contratto. Il rinnovo del contratto delle aziende panificatrici nel nostro Paese è piuttosto preoccupante: non solo per il modo in cui avviene la panificazione, spesso anche in locali inadatti, ma per la scarsità e l'inadeguatezza delle attrezzature. Questa situazione — mentre si profila minacciosa la concorrenza, anche qui, dei colossi dell'industria dolciaria, fra cui la Motta e l'Alemagna — grava da un lato sui lavoratori panettieri, sottoposti ad un sfruttamento non più sopportabile.

A Roma, per fitti di locali non di proprietà dell'Amministrazione, si spendono 508 milioni all'anno. (al conte Gaetani 89 milioni, all'Automobil Club 90 milioni, ecc.). A Roma-ferrovia si fanno 130-140 mila ore di straordinario mensili. Il relogio transito-ferrovia è alloggiato nei sotterranei umidi di urine e muffa, senza aereazione e aspirapolvere. Gli uffici sono messi alla stessa altezza delle camere di sicurezza per i detenuti in transito. « Non ci staret un minuto di più », disse il direttore generale due anni fa al termine della visita fatta a questi locali. Lui non c'è più tornato, ma i lavoratori hanno dovuto rimanere.

Ad Ariccia l'ufficio postale è quello del 1888, dichiarato inabitabile dal sanitario provinciale. Gli uffici locali della provincia romana privi di servizi igienici sono 76, di cui 18 anche a Marino. A Roma 82 in 40 metri quadrati lavorano 15 persone; a Velletri in 60 metri quadrati lavorano in 20; ad Ariccia le pensioni si pagano in mezzo alla piazza. I 1695 dipendenti degli uffici della provincia di Roma servono 1.996.900 abitanti con 1050 sportelli al pubblico. Il percorso dei portalettere varia dai 20 ai 50 km, a piedi nella giornata. Il lavoro degli assenti viene espletato dagli altri colleghi senza alcun compenso straordinario.

L'atteggiamento dell'ENI in merito alla stabilità del posto di lavoro nelle aziende petrolifere, è al clima democratico da tenere verso i lavoratori ha provocato la rottura delle trattative contrattuali fra sindacati e Eni di Stato. L'ASAP, infatti, che rappresenta sindacalmente l'ENI, ha rifiutato di fornire garanzie ai sindacati, i quali reclamano il rispetto dell'accordo del '55. Le pessime condizioni di « sicurezza e normalità » del personale. Ciò ha provocato la proclamazione unitaria della defezione, e contro le metodiche intimidazioni, discriminazioni e violazioni dei diritti dei lavoratori, che creano tensione e preoccupazione.

Corteo a Brescia

OM: sciopero contro la rappresaglia FIAT

Immediata reazione unitaria alle duecento sospensioni comminate dal monopolio per stroncare la lotta aziendale

Prosegue lo sciopero del personale della GESCAL

Nella prima giornata di sciopero, il personale dell'ENPALS (Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo) si è verificata la totale astensione dal lavoro alla direzione generale e nelle sedi di Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Palermo, Bari.

Riuscito sciopero all'ENPALS

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

I sottosegretari Calvi e Gatto si sono impegnati a convocare le parti presso l'ufficio di lavoro di Terni per la vertenza della Bosco, che ha licenziato 20 operai. I lavoratori hanno espresso ai due rappresentanti del governo la loro indignazione per la gravissima decisione padronale.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

Sindacali in breve

ENPDEP

Spedizionieri

Terni

Il ministero di Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei 45 mila addetti alle case di spedizione agenzie marittime e raccomandazioni. La categoria è in lotta per il contratto ed ha già effettuato 6 giornate di sciopero.

La sentenza sarà pubblicata fra otto giorni

Discussa a Rabat la causa per la legalità del P.C. marocchino

Comunicato sulle conversazioni tra PCI e PC d'Israele

Accogliendo l'invito del C.C. del PCI, una delegazione... La delegazione del PCI... Si è svolto questa sera di... Ucciso un soldato finlandese... Benitez ancora in pericolo di vita... Così il più grande torero di Spagna... ARGENTINA: Aziende occupate dagli operai...

Un solo giornalista presente al dibattito: il nostro inviato - Il governo preme per la conferma dell'interdizione... Il sovrano userà la grazia per i tre condannati dell'UNFP?

Dal nostro inviato

RABAT, 21

Si è svolto questa sera di... Ucciso un soldato finlandese... Benitez ancora in pericolo di vita... Così il più grande torero di Spagna...

Loris Gallico

Benitez ancora in pericolo di vita

Così il più grande torero di Spagna



MADRID - Manuel Benitez, considerato il più grande torero spagnolo, ferito gravemente l'altro ieri nel corso di una corrida, è leggermente migliorato...

Se ne occuperà Warren

Si ubriacavano gli agenti della guardia del corpo di J. F. Kennedy

Per averlo rivelato uno di essi - unico negro - è stato sospeso dal servizio

Nostro servizio

CHICAGO, 21

Fino all'altro ieri il ventinovenne Abraham Bolden era uno sconosciuto agente del servizio segreto addetto alla sorveglianza presidenziale...

La denuncia per sottrazione a scopo di lucro di documenti segreti mossi contro il giovane negro ha fatto esplodere il « caso Bolden »...

« Sono sicuro - ha aggiunto - che i funzionari del servizio segreto mi hanno rivoltato queste accuse perché sono venuti a sapere che, in occasione del viaggio che avrei dovuto compiere a Washington il mese prossimo per seguire un corso di addestramento, mi sarei presentato alla Commissione Warren »...

In relazione alle « trascuratezze » degli agenti del servizio di sicurezza presidenziale, Bolden ha affermato: « Spesso gli agenti si ubriacavano in servizio ubriachi. A volte non comparivano affatto e si servivano delle auto ufficiali per fare il giro delle taverne »...

Arthur Wynn



VACANZE PER TUTTI

URSS 17 gg. - treno - 21/6; 27/8; 8/8; 18/8 Venezia - Vienna - Budapest - Mosca - Leningrado e ritorno L. 119.000

CROCIERA DELLA GIOVENTU' SUL DANUBIO 10 gg. - treno + aliscafo - 10/8 Venezia - Vienna - Bratislava - Budapest e ritorno L. 80.000

ALLA SCOPERTA DELLA VECCHIA E NUOVA UNGHERIA 12 gg. - treno - 10/8; 18/8 Venezia - Vienna - Budapest e ritorno L. 75.000

POLONIA - CECOSLOVACCHIA 15 gg. - treno - 28/7; 11/8; 22/8 Venezia - Vienna - Praga - Varsavia - Cracovia - Wawel - Nowa Huta - Wietliczka - Zakopane - Katowice - Vienna - Venezia L. 76.000

CENTRO GIOVANILE SCAMBI TURISTICI E CULTURALI Roma - Via Giotto, 29 - Tel. 460.758 - 470.669

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50) VARI L. 50
FIMER Piazza Vauvelli 10 Napoli telefono 240 620
7) OCCASIONI L. 50
ORO acquisto lire cinquecento grammo
11) LEZIONI COLLEGI L. 50
12) MATRIMONIALI L. 50
AMERICANE, SVIZZERE, GRECHE, sposerebbero. Scrivere su cartolina postale a - Eureka - Casella 5013, Roma, 1400
4) MEDICINA IGIENE L. 50
A. A. SPECIALISTA venece pelle, disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA - Via Ortucolo, 49 FIRENZE - Tel. 298 971.

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle a) ipotiroidismo e b) diabete mellitus...

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.990 FRANCO DOMICILIO DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI FAVOREVOLE OCCASIONE

Argentina

Aziende occupate dagli operai

«Il piano di lotta» compromesso da contrasti nel movimento sindacale

Buenos Aires, 21. Una settantina tra fabbriche e aziende sono state oggi occupate a Buenos Aires e dintorni dagli operai... Aziende occupate dagli operai...

Dichiarazioni di Mattarella

Favorevoli prospettive per gli scambi con l'Ungheria... Il ministro per il commercio con l'estero, on. Mattarella, è rientrato ieri a Roma da Budapest dove ha presenziato alla «giornata italiana» alla Fiera internazionale ungherese...

Nimes

Condanna confermata per Arancio 50 arresti... LONDRA, 21. La polizia ha trattato in arresto oltre 50 giovani di una nazione di scontri fra le bande rivali dei Mods e dei Rockers.

Londra

Nottataccia di teddy-boys 50 arresti... LONDRA, 21. La polizia ha trattato in arresto oltre 50 giovani di una nazione di scontri fra le bande rivali dei Mods e dei Rockers.

Nuova esplicita presa di posizione francese

De Gaulle: neutralizzare l'intero

RAU Ad Alessandria i colloqui finali Krusciov-Nasser

Festose accoglienze della popolazione - Al Cairo proseguono le conversazioni tecniche fra le due delegazioni

Primo bilancio della visita del premier sovietico

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 21.

Dopo il discorso pronunciato ieri sera da Krusciov, il quale ha espresso una forte esaltazione della validità della lotta di classe su scala mondiale per il progresso economico e politico e per il socialismo, il comunismo e l'internazionalismo proletario...

L'invito che Krusciov ha rivolto ai popoli arabi - e quindi, implicitamente, a tutti i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina - assume una grande importanza non perché esso sia nuovo, ma in quanto esso è stato più esplicito, chiaro ed energico che nel passato.

L'Unione Sovietica non vuole ingerirsi negli affari interni degli altri paesi; tuttavia ha esperienze da esporre e idee da discutere e lo fa con la massima franchezza. La coesistenza pacifica non significa blocco dello status quo, ma esattamente il contrario: essa è la forma della lotta di classe su scala mondiale, tipica della nostra epoca.

I movimenti di liberazione nazionale hanno svolto e svolgono una funzione di eccezionale importanza in questa prospettiva e vanno pertanto incoraggiati e aiutati incondizionatamente. Dove la indipendenza politica è già stata conquistata - e qui il discorso di Krusciov si fa pungente e incalzante - il movimento non deve ristagnare, non deve mordersi la coda, non deve pestare acqua nel mortaio.

Le forme, le tappe e i diversi momenti di questa costruzione potranno essere diversi, e conformi alle peculiarità nazionali, come pure diverse saranno da essere le sovrastrutture politiche, culturali ed ideali. E purtuttavia una sostanziale e concreta unità deve stabilirsi fra i paesi che marcano verso il socialismo, nella comune ricerca di un modo di vita socialista nella lotta per l'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo...

Era noto che l'Unione Sovietica condivide il convincimento che la rivoluzione non si esporta e che pure non bisogna accettare l'exportazione della controrivoluzione. Krusciov tuttavia è andato al di là della riaffermazione di questa nota posizione sovietica. L'Unione Sovietica non rinuncia ad incoraggiare e ad aiutare le rivoluzioni sociali dove esistono condizioni per esse; per di più, egli ha solennemente affermato che marcano verso il socialismo e invita francamente i lavoratori di tutti i paesi ad unirsi per prendere coscienza della loro forza e conquistare autonomia politica sindacale e ideale anche rispetto alle borghesie nazionali.

Portando il discorso alle sue estreme conseguenze si potrebbe dire che Krusciov ritiene ormai che la prima tappa del movimento di liberazione stia per essere superata e che molti paesi in effetti hanno già superato questa fase. Entriamo dunque in una seconda fase, quella della lotta per il socialismo negli stati di recente indipendenza; ecco quindi che un significato di un'importanza eccezionale assume l'esempio di paesi come l'Egitto, l'Algeria, Cuba che già si muovono su questa strada, sia pure con le differenze che tutti conoscano.

Al di là delle differenze e delle possibili divergenze su cui molti speculano, ci pare che Nasser, Salal, oltre naturalmente a Ben Bella, abbiano ascoltato con interesse e con sostanziale approvazione questo messaggio autorevole e persuasivo. E' vero che Nasser negli ultimi mesi ha cercato un accordo con tutti i governi arabi, comprese le monarchie; è altrettanto vero però che una profonda incompatibilità esiste fra le rivoluzioni egiziana e algerina e i regimi monarchici e feudali. Restano aperti altri problemi come quello della Palestina. Su questo problema l'agitazione antisraeliana è stata fortissima e sistematica in tutti i discorsi di Nasser, mentre Krusciov si è mantenuto cauto e coerente con il suo appello a risolvere pacificamente i conflitti di frontiera. Forse il tempo è necessario mutamenti che potranno verificarsi anche al vertice dello stato israeliano permetteranno una pacifica e giusta soluzione del problema, quale tutti - insieme a Krusciov - ci auguriamo.

Arminio Savioli

Sud-est asiatico

Il generale ha presieduto la seduta del consiglio dei ministri dedicata al Laos - Aperta irritazione di Washington per l'atteggiamento di Parigi - Dibattito all'Assemblea sulla nuova legge elettorale per le amministrative

Dal nostro inviato

PARIGI, 21.

Mentre Washington e Londra accoglievano ieri sera senza entusiasmo la lettera di Couve de Murville che propone una conferenza tra i 14 firmatari dell'accordo sulla neutralità del Laos, Parigi ha oggi rincarato la dose. De Gaulle, interrompendo il suo soggiorno a Colombo, ha presieduto l'odierno consiglio dei ministri che ha avuto la sua attenzione principalmente alla situazione e alla prospettiva laotiana, per conferire all'iniziativa del ministro degli Esteri tutta la solennità e il peso di un atto sottoscritto dall'intero governo.



THUMEIR (Aden) - Un gruppo di indigeni costretto dagli inglesi a spingere un'autoblinda su una strada di montagna, durante gli scontri avvenuti nei giorni scorsi alla frontiera di Aden. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Contro gli insorti

Gli inglesi scatenano la repressione in Arabia

Caccia a reazione, razzi, cannoni e carri armati da 50 tonn. impiegati nell'offensiva colonialista

Bruxelles

MEC: ancora una volta nulla di fatto sul prezzo dei cereali

Anche l'attuale sessione del consiglio dei ministri dell'Agricoltura del MEC è terminata oggi dopo due giorni di dibattiti che non hanno portato a conclusioni positive sugli argomenti in discussione. Negativa è la causa dell'opposizione di Bonn e stata la discussione sulla fissazione dei prezzi dei cereali e dei prodotti di origine animale.

Il comando britannico afferma che ieri sera paracadutisti britannici avevano occupato un'azione di sorpresa il villaggio di Hajj nel quale gli insorti avevano una base operativa.

S. Francisco

Processo annullato: giurati negri «come crocifissi»

SAN FRANCISCO, 21. Due giurati negri, al termine di un processo per le dimostrazioni anti-razziste in corso a San Francisco, hanno dichiarato che il processo è stato annullato in quanto i giurati negri, come crocifissi, non possono più trovare appoggio nelle possibilità di esistenza. L'operazione è stata decisa di fronte agli scarsi successi ottenuti nelle scorse settimane dalla serie di brutali azioni e di bombardamenti indiscriminati sui villaggi dell'Arabia meridionale.

Belgrado

Discusso uno scritto del ministro Andreotti

Si giudica spiacevole che un membro del governo non si affenga alla realtà dei rapporti fra i 2 paesi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21.

La recente campagna elettorale per il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto una inaspettata eco stamane, nel corso della settimanale conferenza stampa del portavoce del ministero degli Esteri. Terminata la relazione del portavoce, il quale aveva riferito sulla posizione del governo jugoslavo sulla creazione di un organismo stabile per l'unità africana - posizione di austerità - un giornalista ha chiesto cosa ne pensasse il governo jugoslavo di un articolo scritto dal ministro Andreotti per le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia, nel quale la Jugoslavia è trattata dalle posizioni dell'irredentismo italiano.

Il portavoce del governo jugoslavo ha detto: «Non dispiaccio del testo integrale dell'articolo di Andreotti, però sulla base delle informazioni pervenute, posso dire che è spiacevole il fatto che un personaggio politico, e specialmente un membro responsabile del governo, e del partito di maggioranza dc, in un determinato momento non tenga conto del tipo di rapporti esistenti fra i due paesi, e collaborazioni, portati all'attuale grado con lunghi e reciproci sforzi».

Rispondendo ad un'altra domanda, il portavoce del ministero degli Esteri ha precisato che il viaggio del presidente Tito in Finlandia, in restituzione della visita compiuta dal presidente Kekkonen in Jugoslavia, si svolgerà dal 1° al 7 del prossimo mese di giugno.

Infine, ha annunciato che domani arriverà in Jugoslavia il ministro degli Esteri cecoslovacco Vlocestav Dabovic il quale incontrerà al ministero jugoslavo degli Esteri Coccia Popovic, che tratterà con lui dei problemi internazionali.

f. t.

Studenti americani andranno a Cuba

NEW YORK, 21.

Il Comitato studentesco per i viaggi a Cuba annuncia per quest'estate un nuovo viaggio a Cuba per studenti di un centinaio di studenti, che sfileranno nuovamente il divieto del Dipartimento di Stato.

Il Comitato organizzò l'anno scorso il viaggio a Cuba di circa sessanta studenti, che al ritorno si videro ritirare il passaporto dalle autorità americane. Il diritto del Dipartimento di Stato a ritirare il passaporto a un cittadino americano è attualmente all'esame dell'autorità giudiziaria.

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddo Conca Direttore responsabile

Iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono centrale: 450051, 450052, 450053, 450054, 450055, 450056, 450057, 450058, 450059, 450060, 450061, 450062, 450063, 450064, 450065, 450066, 450067, 450068, 450069, 450070. Telex: 320511.

DALLA PRIMA

Ratifica

rale, «argomento - egli ha detto - che la Camera detersa dal mandato non è stato in realtà immunito sulla difesa di una linea che non può avere altro sbocco che questo. Secondo Saragat, infatti, ogni iniziativa autonoma di ogni paese dei due blocchi contrapposti porterebbe inevitabilmente a un suo armamento atomico, a un punto su cui l'accordo alla Francia appariva esplicito, soprattutto perché il discorso era fatto in polemica con le destre. Non è questa la linea che l'Italia persegue, convinta come è, ha affermato il ministro, che la sua autonomia di decisione non può nascere che dal collegamento con le superpotenze atomiche transatlantiche».

L'on. Saragat quindi ha ribadito un concetto che per la verità egli aveva già ampiamente sostenuto nel corso dell'ultima discussione di politica estera svoltasi a Montecitorio: essere affidato ogni processo di distensione al «quintetto» dei blocchi, da qui l'accordo alla Francia appariva esplicito, soprattutto perché il discorso era fatto in polemica con le destre. Non è questa la linea che l'Italia persegue, convinta come è, ha affermato il ministro, che la sua autonomia di decisione non può nascere che dal collegamento con le superpotenze atomiche transatlantiche».

Un solo modo per opporsi al riarmo atomico - ha affermato Longo - è la lotta di massa, è l'iniziativa parlamentare e anche governativa per chi ne abbia il modo. Che i compagni socialisti riflettano, tra l'altro, la acquiescenza ai piani di riarmo atomico multilaterale, comporta indirettamente un ulteriore aiuto al regime franchista che nella guerra fredda e nelle ragioni di potenza dell'America ha trovato e trova il pilastro essenziale per la sua sopravvivenza.

Con particolare attenzione l'Assemblea ha seguito le affermazioni del compagno Longo nei confronti della posizione della Cina popolare, che come è noto, non ha sottoscritto il Trattato di Mosca. «Questa decisione - ha detto l'on. Longo - rappresenta un capovolgimento di tutta la politica di distensione e di pace perseguita finora dal campo socialista, costituisce una rottura con tale linea, ed un errore che deve essere evitato».

Il socialista ZAGARI si è diffuso quindi in un esame della situazione internazionale che, secondo uno schema caro ad alcuni socialisti tende a contrapporre le posizioni di De Gaulle e della Cina, di Johnson e di Krusciov, cercando con uno sforzo solo apparentemente «obiettivo e scientifico» di individuare «l'asse americano» in URSS, nei paesi socialisti e in quelli capitalisti forze che si opporrebbero al processo di distensione. In concreto, però che si riferisce all'Italia, Zagari non ha fatto parola sui cosiddetti studi sulla forza atomica multilaterale, mentre ha difeso le posizioni assunte dalla nostra diplomazia «in attesa che giungesse al Trattato di Mosca. Iniziative successive per portare avanti questo processo di distensione egli non ne ha citate.

Il compagno LUZZATTO del PSIUP ha rivelato che l'apposta commissione militare si è già espressa in senso favorevole alla costituzione della forza atomica multilaterale, mentre si per concludere i suoi lavori la commissione politico-giuridica. Su questo tema egli ha chiesto che sia resa esplicita la posizione ufficiale del governo. Contemporaneamente egli ha presentato un'odg. firmato anche da altri deputati del suo gruppo, con il quale si impegna il governo a svolgere, in via di iniziativa concreta volta a raggiungere più ampi accordi per la realizzazione del disarmo generale e controllo, cominciando con l'appoggiare le proposte per una zona di disimpegno nell'Europa centrale e per l'interdizione delle basi ermi atomiche nella zona del Mediterraneo, escludendo ogni base atomica dal territorio nazionale ed opponendosi all'armamento atomico della NATO e della Germania.

Un'altra risposta, opposta e molto significativa, ai socialisti è venuta dal Popolo. L'organico dc conferma in un articolo comparso ieri tutti i timori circa la effettiva «volontà politica» del governo di attuare il programma. Vi si dice l'altro che «il programma governativo non deve diventare un letto di Procuste, e che i termini sono inaccettabili» scadenze che abbiano il senso di ultimatum. In conclusione il Popolo invita gli alleati «a un grande senso di responsabilità» e dice: «A questo senso di responsabilità ci pare che l'onorevole Nenni abbia voluto fare appello nel corso del recente CC socialista dove si erano udite voci per sé legittime ma non sempre equilibrate». E una chiara e inequivoca sicurezza - tanto più fortunatamente ostentata dall'on. Ferri - circa l'attuazione «piena» del programma nei tempi e nei modi «stabili».

Regioni

cialisti anche autorevoli avevano espresso.

Ieri l'on. Ferri ha voluto tornare sull'argomento con una lunga dichiarazione che riprende tutte le affermazioni già contenute nei suoi interventi in aula. Secondo Ferri il PCI manifesta ancora una volta la sua avversione «pre-giudiziale» al centrosinistra: la battaglia sulla legge Pajetta non sarebbe un pretesto. Ferri aggiunge che in ciò il PCI si «affianca alle destre» (ma dimentica di dire che, insieme ai dorotei e ai socialisti, anche i liberali hanno votato per il rinvio in commissione della legge Pajetta) e conclude dicendo che il PSI ribadisce la «volontà politica di attuare il programma del governo» nei tempi stabiliti. In proposito, il segretario dei socialisti su tale questione ha risposto ieri il gruppo comunista della Camera che ha tenuto una riunione per esaminare essenzialmente i problemi regionali. Nella riunione, dopo una relazione del compagno Caprara, si è confermato la ferma opposizione del PCI agli emendamenti alla legge Scelba del 1953 che DC e PSI hanno votato nel corso del dibattito in commissione. Tali emendamenti riducono in realtà le regioni future a «cagnolini tenuti al guinzaglio da commissari governativi», è stato detto. I comunisti insistono nella difesa, in aula, dei loro emendamenti che mirano a migliorare la legge Scelba e ad attualizzarla con l'introduzione di una serie di norme relative ai nuovi compiti delle regioni in materia di programmazione economica. Soprattutto su quest'ultimo punto verrà condotta una larga lotta anche nel paese perché sia imposto alla maggioranza governativa di ampliare i poteri delle regioni. I comunisti presenteranno in aula anche un ordine del giorno per impegnare il governo a consultare, in vista della collaborazione del primo piano quinquennale, i consigli provinciali o le assemblee regionali esistenti. Non si può permettere - è stato detto nella riunione - che le nuove regioni nascano fuori di un preciso quadro istituzionale per quanto riguarda i loro compiti in materia di programmazione.

Un'altra risposta, opposta e molto significativa, ai socialisti è venuta dal Popolo. L'organico dc conferma in un articolo comparso ieri tutti i timori circa la effettiva «volontà politica» del governo di attuare il programma. Vi si dice l'altro che «il programma governativo non deve diventare un letto di Procuste, e che i termini sono inaccettabili» scadenze che abbiano il senso di ultimatum. In conclusione il Popolo invita gli alleati «a un grande senso di responsabilità» e dice: «A questo senso di responsabilità ci pare che l'onorevole Nenni abbia voluto fare appello nel corso del recente CC socialista dove si erano udite voci per sé legittime ma non sempre equilibrate». E una chiara e inequivoca sicurezza - tanto più fortunatamente ostentata dall'on. Ferri - circa l'attuazione «piena» del programma nei tempi e nei modi «stabili».

A Salerno una « mostra dell'al di là »

« A chi vonn convincere cu ste fesserie... »

SALERNO, 21. Nella sede arcivescovile di Salerno è stata aperta una mostra: quella della Chiesa del Silenzio. Da tempo di queste cose non si sentiva più parlare, da quando pontificò Pio XII.

l'ermite è stata assicurata la partecipazione delle scolaresche della città. « Non crediamo sia un fatto lecito trascinare centinaia di studenti di scuole statali in posti simili, ma non ce ne meravigliamo, benché il centro-sinistra qualcosa avrebbe dovuto cambiare. Per fortuna (e questo non se l'aspettavano di certo gli organizzatori) le scolaresche salernitane hanno dimostrato il loro buon senso di fronte a certe autentiche buffonate.

le » le mostrava delle donne dietro il filo spinato. Ma non una parola è dedicata al cattolicesimo Ngo. Din Dioni, alle bambe al napule che gli autenti usano contro la donne e i bambini dei villaggi ricamati. Un altro pannello impreca l'irriducibile contro la Repubblica Popolare Romana perché « i beni ecclesiastici erano stati nazionalizzati ».

Catania

I filovieri di nuovo in lotta per i salari e la municipalizzazione

CATANIA, 21. Il Comitato unitario di agitazione dei filovieri (CGIL-CISL) ha proclamato la ripresa dell'agitazione. Un comunicato della Camera Federale del Lavoro specifica che lo sciopero è stato effettuato in segno di protesta perché, pur essendo stata da molto tempo sospesa la vecchia azienda privata, la SCAT (dalla AMT (Azienda Municipale Trasporti), pur essendo stato nominato il Consiglio di Amministrazione della nuova azienda e contratto un mutuo di un miliardo e mezzo per filovieri, gli imposti e gli automezzi, la nuova gestione pubblica non entra ancora in funzione.



ALTAMURA - Una recente manifestazione contadina

Si sposta nelle aziende la battaglia

Pesaro: 25 mila lavoratori del mobile in sciopero. Forte protesta contro la recessione. Lungo corteo in città - Stretta creditizia e basso potere d'acquisto alla base della crisi.

Aperte decine di vertenze - Domenica a Lecce convegno dei « miglioratori » del Salento - Al pettine il grosso nodo degli elenchi anagrafici.

Dal nostro inviato. PESARO, 21. Circa 25 mila lavoratori pesaresi del mobile, dell'edilizia e delle sue attività collaterali - cioè delle branchie che rappresentano pressoché l'intero settore industriale della provincia - sono oggi scesi in sciopero contro la politica del licenziamenti, della riduzione della produzione, dell'austerità a senso unico.

BARI, 21. La protesta dei lavoratori della terra culminata nello sciopero del 14 maggio che ha visto nei centri pugliesi lunghi cortei di braccianti, coloni e contadini, sta avendo i suoi sviluppi. Nei centri agricoli decisivi della provincia di Bari si stanno aprendo decine di vertenze.

Dalla Toscana riparte la lotta dei « professionali »

Sono considerati come manovali specializzati

A colloquio con gli studenti del Comitato di agitazione - Si tende a subordinare lo studio alle esigenze della produzione - Larga solidarietà



Corteo di studenti degli istituti professionali

Dal nostro corrispondente. PISA, 21. Dagli istituti professionali di gran parte della Toscana è partita nuovamente la lotta perché a questo tipo di istruzione si dia finalmente un assetto corrispondente alle esigenze delle migliaia di studenti che la frequentano.

Insieme a questi problemi di impostazione della istruzione professionale vi sono altri gravissimi problemi che da tempo attendono una soluzione alla quale sembra non si voglia in nessun modo arrivare. Il primo fra tutti riguarda il riconoscimento giuridico del titolo di studio: gli studenti delle « professionali » quando escono da queste scuole non hanno niente in mano che li tuteli nel lavoro. Sono completamente abbandonati nelle mani dei datori di lavoro.

Migliaia di lavoratori in lotta per garantire il livello di occupazione

Agitazioni e scioperi in provincia di Catanzaro

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21. La provincia di Catanzaro in questi giorni è caratterizzata da una serie di agitazioni e scioperi che investono due settori produttivi e interessanti: migliaia di lavoratori in lotta per garantire il livello di occupazione dopo i noti provvedimenti anticongestivi del governo di centro-sinistra.

Convegno sulla situazione economica in Calabria

CATANZARO, 21. Indetto dall'Amministrazione provinciale si svolge sabato prossimo alle ore 16 un convegno di studio sulla situazione economica e sulle prospettive di sviluppo della Calabria. Al convegno, che proseguirà nella giornata di domenica, è assicurata la partecipazione del ministro per il Mezzogiorno, on. Pastore. Il ministro Pastore è presente ad un analogo convegno in corso da ieri a Cosenza sul tema: « Prospettive di industrializzazione in provincia di Cosenza ».

Alghero

Primo successo per la statizzazione delle ferrovie in concessione

ALGHERO, 21. Lo sciopero dei dipendenti delle strade ferrate sarde è cessato: la direzione si è impegnata a pagare gli stipendi e a restituire il deposito di garanzia. L'accordo fra le parti.

Longo domenica a Cagliari

CAGLIARI, 21. Il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, parlerà domenica alle ore 9,30 nel teatro Olimpia di Cagliari sul tema: « Nuova maggioranza nella Regione e nel Paese per la rinascita della Sardegna e del Mezzogiorno ». In apertura della manifestazione parlerà sulla situazione politica regionale il compagno on. Umberto Cardilli.

A Poggibonsi

Conferenza operaia della Valdelsa

SIENA, 21. Preceduta e preparata con riunioni, dibattiti e altre iniziative si terrà sabato 23 a Poggibonsi una conferenza operaia di carattere quadripartito con la partecipazione dei comunisti della Valdelsa: Poggibonsi, Colle, San Girolamo e Montepetroni, allo scopo di elaborare una piattaforma politica e programmatica che riguardi i problemi della classe operaia.

Antonio Gigliotti

Walter Montanari

Italo Palasciano

Alessandro Cardulli

Goffredo Locatelli